IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 57 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 27 FEBBRAIO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La notizia odierna più importante dell'estero è la crisi del Gabinetto francese, sulla quale, come è nostro costume, non ci permettiamo di fare apprezzamenti.

Ci è lecito però constatare come il ritiro del sig. Briand nei nostri circoli politici è stato appreso con vero rammarico, poichè l'illustre e giovane parlamentare, nel periodo in cui fu alla direzione del Governo, periodo difficilissimo, ha rivelato eminenti qualità di uomo di Stato.

Nella politica interna, di fronte allo sciopero ferroviario, che poteva paralizzare la grande attività economica della Francia, il sig. Briand ha dato prove di una previdenza, di una energia e poscia di uno spirito di moderazine veramente ammirevole.

Così nella preparazione di una nuova legislazione per meglio regolare i rapporti fra capitale e lavoro e l'esercizio dei diritti e dei doveri delle masse operaie, dalla quale avremmo certamente potuto trarre anche noi criteri e norme utili, come nel dare una sistemazione definitiva circa i rapporti fra Chiesa e Stato in Francia ispirandosi nell'uno e nell'altro tema ad uno spirito lodevolissimo di equità e di temperanza, egli ha dimostrata una mente alta, ampia, organica, moderna, quale si richiede ai tempi che corrono in chi deve governare uno Stato.

Noi non sappiamo se il sig. Pichon conserverà la direzione della politica estera. Certo è che in Italia, come in tutti i circoli diplomatici dell'Europa, il suo ritiro sarebbe considerato come una vera perdita, imperocchè durante la sua non breve permanenza al *Quai d'Orsay* egli seppe gradualmente, conquistare la fiducia di tutti i Governi e le simpatie dell'opinione pubblica europea.

E seppe conquidere l'una e le altre per essere riuscito ad imprimere nell'indirizzo della politica estera un carattere di così aperta lealtà e di così grande sincerità da ingenerare la convinzione generale che la Repubblica francese è animata da uno spirito dignitosamente pacifico.

Se le circostanze, nelle quali si svolge l'attuale crisi ministeriale, consentiranno la permanenza del sig. Pichon al Governo non si può dubitare che la notizia riuscirà molto gradita in tutte le sfere diplomatiche.

***

Ed ora rientrando, come suol dirsi, in casa o in famiglia, non ci sembra del tutto inutile avvertire che siamo a breve distanza dagli Idi di marzo, sicchè sarebbe utile dare alle discussioni della Camera, appena chiuso il carnevale, un più vivo impulso.

Non bisogna dimenticare che quest'anno avremo per le feste giubilari non poche vacanze, che si potrebbero scontare in anticipazione con una maggior sollecitudine nelle discussioni.

Esaurito il progetto ferroviario con non pochi milioni di più, bisognerebbe dar fondo al bilancio di assestamento 1910-11, che è all'ordine del giorno ed avviarsi alla discussione dei bilanci preventivi per il prossimo esercizio.

L'on. Presidente della Camera ha digià fatto intendere, con molta e lodevole opportunità, che, ove non fossero in tempo presentate le relazioni, egli agirà *iure imperii* a termine del regolamento, iniziando la discussione dei bilanci stessi anche senza le relazioni.

E farà bene. Se non fosse digià insignito della suprema onorificenza, se la meriterebbe.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Costantenopoli**, 26 Il portafoglio dell'istruzione pubblica è stato offerto ad Ismail Hakki Barbansave.

(S) **Cadice**, 26 — L'Imperatore Guglielmo è atteso prossimamente a Gibilterra a bordo dello *yacht* imperiale « Hohenzollern ».

(S) **Parigi**, 26. — Il Presidente del Consiglio, Briand ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, il quale gli ha espresso le condoglianze sue personali e quelle del Governo britannico per la morte del ministro della guerra, generale Brun.

■ (S) **Belgrado**, 26. Si assicura che il Governo ha deciso di dare soddisfazione alla Germania per la dichiarazione fatta dal Ministro della Guerra alla Scupcina il 22 corrente, accettando le dimissioni del Ministro della guerra.

La questione delle dimissioni dell'intero Gabinetto sarà risoluta domani.

(S) **Parigi**, 26. — Il pubblico è stato ammesso stamane a sfilare dinanzi alla salma del generale Brun, ministro della guerra, nella casa in via San Domenico.

Anche nel pomeriggio le strade circostanti presentano un'insolita animazione.

Gli strilloni vendono cartoline postali col ritratto del generale Brunn.

Gli agenti trattengono la folla per impedire l'ingombro della strada. A visitare la salma vengono ammesse trenta persone alla volta.

Vienna, 26. — E' morta S. E. la baronessa i Bruck, vedova dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale..

Il bar. Bruck sostituì a Pal. Chigi nel dicembre 1886 il conte Ludolf e vi rimase fino all'ottobre 1805. In questi nove anni anche la bar. Bruck acquistò a Roma le più vive e larghe simpatie.

Crisi nel Gabinetto francese

■ (S) **Parigi**, 26. Domani comincierà ufficialmente la crisi ministeriale.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà all'Eliseo sarà brevissimo. Briand presenterà al Presidente della Repubblica la lettera di dimissioni. Il Presidente della Repubblica farà chiamare, per consultarli, il Presidente del Senato, il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio dimissionario.

Il Presidente della Camera Beisson, interrogato sulla situazione, ha dichiarato esser necessario che il nuovo capo di Governo faccia opera di concordia fra i repubblicani, aggiungendo che sarebbe un senatore che potrebbe meglio assicurare l'unione o l'accordo fra i repubblicani.

Briand avrebbe detto ad alcuni parlamentari, che si son intrattenuti con lui, che il nuovo capo del Governo dovrà essere estraneo ai recenti incidenti parlamentari e dovrebbe essere scelto nel Senato.

Non si sa ancora si il Presidente della Repubblica farà chiamare domani sera stesso i personaggi politici, coi quali si consulterà circa la formazione del nuovo gabinetto o se egli rimetterà la sua consultazione a i tardi.

■ (S) **Parigi**, 26. Si assicura che anche il Presidente del Senato, Dubost, consiglierà al Presidente della Repubblica Faillières di incaricare un senatore della formaione del nuovo Gabinetto, poichè così si assicurerà meglio l'accordo fra i repubblicani.

■ (S) **Parigi**, 26. Le presidenze dei gruppi di sinistra della Camera sono convocate per il pomeriggio di domani, per iniziativa del gruppo radicale socialista, prsieduto da Borteaux.

Qualche membro di questo gruppo avrebbe intenzione di accettare soltanto un Gabinetto, il cui capo appartenesse al partito radicale.

DA PARIGI

Per interruzione della linea questa notte non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il Presidente della Duma ha esposto allo Zar il metodo di lavoro della Duma e gli ha consegnato lo schema del nuovo regolamento.

Il presidente della Commissione del bilancio della Duma, intervistato dichiara che la Commissione, prevede un'eccedenza dell'entrata sulle spese di 43419088 rubli, per l'anno 1911.

(S) **Pietroburgo**, 26. — La Duma ha approvato il progetto di legge sulla proprietà letteraria, secondo il testo della Commissione mista delle due assemblee.

L'approvazione da parte del Consiglio dell'Impero è dunque molto probabile e anche prossima.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 26 — La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che autorizza l'apertura di un credito di 45.560.000 dollari per lavori di costruzione e di 3.000.000 di dollari per opere di fortificazione del canale di Panama.

BULGARIA

■ **Sofia**, 26. *(Sobranje)*. Dopo viva discussione, alla quale hanno preso parte gl'interessati, l'Assemblea ha approvata la proposta della Commissione, di mettere in stato di accusa gli ex Ministri del Gabinetto Stambulow, tranne Schischmanoff.

Per l'igiene e la difesa sanitaria.

Esaurita la discussione dei provvedimenti ferroviari — ciò che accadrà molto probabilmente nella tornata di domani — la Camera ritornerà al disegno di legge, modesto in apparenza, ma importantissimo nei riguardi della igiene, col quale sono concesse speciali agevolazioni ai Comuni del Regno per provvedersi di acque potabili.

Nell'ordine economico, sanitario e sociale è questa la più importante legge, che abbia presentato il Ministero Luzzatti.

Essa integra l'altro disegno di legge, già approvato dal Senato, per la creazione di stazioni municipali per le disinfezioni e l'isolamento dei colpiti da malattie infettive, e di scuole di infermerie.

Il progetto delle acque potabili ha carattere di provvedimnto preventivo, questo secondo per le stazioni municipali di disinfezione al carattere preventivo accoppia altresì quello di provvedimento repressivo, ed amendue costituiscono un insieme omogeneo, che, se attuato, secondo gli intendimenti del legislatore, sarà grandemente benefico per impedire dapprima le malattie epidemiche, per circoscriverne e limitarne, in ogni peggior caso, lo svipuppo.

L'Italia, la quale ha un complesso di leggi, sanitarie che a buon diritto è oggetto di ammirazione e di emulazione in altri Stati, anche economicamente più ricchi e civilmente più progrediti del nostro, completa con questi due disegni il proprio codice sanitario e pone il coronamento all'edificio di difesa igienica, che, iniziato nel 1888 dal prof. Pagliano, ministro il Crispi, sorse baldo e vigoroso sotto l'azione del suo successore, il prof. Santoliquido.

Sono ben 250 milioni, che lo Stato pone a disposizione dei Comuni, per la esecuzione di opere riguardanti provviste di acque potabili, nel periodo di un ventennio

Le somme sono fornite ai Comuni dalla Cassa dei depositi e prestiti ad un tasso di favore e con un contributo dello Stato al pagamento degli interessi; contributo che a un minimo di lire 358.000 nell'esercizio 1912-913 sale gradatamente fino a raggiungere l'onere massimo di L. 5.972.000 al dodicesimo esercizio.

Di questo contributo possono godere unicamente i Comuni con popolazione non superiore ai 50.000 abitanti. Ai comuni con popolazione fra i 50.000 ed i 100.000 abitanti la legge riconoce la facoltà di contrarre prestiti allo stesso scopo, ma il contributo dello Stato è limitato alla differenza tra il saggio di favore del 2 per cento a carico dei comuni e quello normale e da un minimo di 22 mila lire nel primo esercizio potrà salire man mano fino a raggiungere il massimo di L. 368.200 nel dodicesimo esercizio.

Dai benefici della legge sono esclusi i comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti: e la ragione ne è evidente: questi comuni -- una dozzina o pochi più in tutto il Regno -- o sono già dotati di sufficienti e buone acque potabili, o dispongono di risorse tali, che permettono loro di provvedersene senza ricorso al sussidio dello Stato.

Il sacrificio, che lo Stato assume, non è piccola cosa certamente: ma è giustificato ad usura da ragioni di ordine igienico e di ordine sociale, essendo una buona acqua il più efficace rimedio così nel campo della terapia come in quello della profilassi, oltre ad essere valido coefficiente di redenzione economica delle classi sociali meno fortunate.

Onde è da augurarsi che il progetto, preso sia tradotto, in legge.

Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali

Nelle due sedute di ieri l'altro, sotto la presidenza dell'on. Ferraris Carlo, il Consiglio dopo aver espresso parere favorevole al riconoscimento giuridico della Società di mutua assistenza fra ecclesiastici di Daluzzo con sede in Busca (relatore Toja) a condizione che siano introdotte nello statuto alcune modificazioni, ha ripreso e terminato, l'esame dello schema di regolamento sulla Cassa di maternità, suggerendo alcuni emendamenti.

Nella seduta di ieri, ha discusso la domanda di riconoscimento giuridico presentata dal sindacato milanese dei corrispondenti di giornali, su relazione del comm: Perozzo, deliberando il rincio dell'esame della domanda stessa a quanto il sindacato avrà convenientemente modificato il proprio statuto. Ha poi preso in esame la domanda di approvazione di modificazioni statuarie presentato dall'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato. Infine il Consiglio ha dato parere favorevole all'approvazione di modificazioni degli Statuti della Società di mutua assistenza fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, con sede in Roma (relatore Toia in sostituzione del Comm. Besso assente) e della Fratellanza militare « Umberto I » Società di mutuo soccorso fra i reduci dell'esercito e dell'armata, con sede in Roma (rel. comm. Ambrosini).

Economia e Statistica

Telefoni e cantieri in Danimarca

Il nostro Console a Copenaghen comunica le seguenti notizie sullo sviluppo del servizio telefonico sull'attività dei cantieri navali in Danimarca.

Cominciamo dal telefono.

Ogni mille abitanti vi sono 33 apparecchi. La diramazione della rete è a grossi cavi (o cordoni) aerei e sotterranei, diguisachè non si ha quella serie di fili che ingombrano le vie.

Colla tariffa generale A si pagano 80 corone e si ha diritto a 1200 comunicazioni: pagandone 125 si ha diritto a 5500 comunicazioni e pagandone 160 a 8000 comunicazioni.

Volendo, si possono avere migliaia di comunicazioni in più pagando 20 corone in più delle 80 per ogni migliaio di comunicazioni in più.

Il telefono è così messo alla portata delle borse più modeste.

Col sistema nuovo, adottato nel 1910, è permesso di fare il servizio a due ed anche a quattro abbonati.

Con una minima soprattassa di 5 cent. di corona si possono telefonare da casa i telegrammi che si vogliono spedire in qualunque parte del Regno ed in qualunque Stato Estero: come pure si possono ricevere subito a domicilio i telegrammi in arrivo.

La Società - giacchè in quei paesi l'esercizio di Stato, grazie al cielo, non è in auge - di Copenaghen contava soltanto per la città e dintorni immediati (600,000 ab.) 35,000 abbonati e 45,000 apparecchi.

Il personale telefonico in tutta la Danimarca è di 2085 impiegati: 675 uomini e 1410 donne.

In ordine ai cantieri, la Danimarca nel 1910 ha costruito 12.154 tonn. di navi - ossia 11 vapori e una nave a vela nei cantieri di Copenaghen e di Hlsinger, senza tener conto di piccole navi nei cantièr, minori.

La ricchezza dell'Inghilterra.

L'*Economiste Européen* pubblica un'interessante tabella che indica la ricchezza britannica quale fu stimata da distinti economisti a più riprese, a datare dall'anno delle rivoluzione che posefine al regno degli Stuart.

Le valutazioni sono fatte in base a certi indici economici, quali le rendite dei valori mobiliari e immobiliari, l'ammontare delle Imposte, ecc. e, per quanto dovute ad uomini di grande competenza, sono state oggetto di critiche più o meno vivaci.

Ecco la tabella:

Anno	Autore della stima	Popolaz. in mil. d'abit:	Stima in milioni di lire it.
1688	G. King	7.7	15.
1793	J. Lowe	14.5	35.7
1800	W.Pultenay	16	43.8
1804	J.Sinclair	17	37.5
1812	P. Colquhoun	18	68.4
1861	Mc. Kean Elder	29.3	157.6
1863	W. Elder	30	167
1865	R. Ciffen	30.5	152.5
1871	(2)	31.8	188.7
1876	R. Giffen	32.7	213.7 (3)
1880	Publci opin. 1889	34.9	216.6
1881	(4)	35.	232
1883	R. Giffen	37	238
1891	Sulle basi di Gif.	38.1	285
1901		41.9	350
1904		42.9	425
1909		45	443.6

Note (1) Non compresi i demani di Stato e le strade pubbliche

(2) Stima media del periodo 1865-76

(3) Non compresi i demani di Stato e le terre improduttive.

***

Queste cifre, osserva l'*Economiste*, mostrano l'aumento progressivo della ricchezza in Inghilterra Senza tener conto della fortuna posseduta dagli inglesi al di là dei mari, ogni abitante del Regno Unito è oggidì circa 5 volte più ricco, nonostante l'accrescimento della poolazione, di quanto non lo fossero i suoi antenati di un po' più di due secoli fa.

Credito, Industria e Commercio

All'inizio della settimana scorsa il mercato internazionale presentava la stessa fisonomia della settimana precedente: non molto calore, ma neppure alcun raffreddamento stante il concorso del contant che continua ad essere il coefficiente principale nel campo dei titoli di Stato e a reddito fisso, nonchè in quello di alcuni tra i maggiori valori, specialmente i bancari.

Il che basta naturalmente se, non ad imprimere una speciale attività generale, a mantenere le buone disposizioni e una discreta fermezza in tutte le quotazioni. Verso la fine della settimana si ebbe però sui mercati nordici specialmente e per riflesso anche a Parigi, un certo contraccolpo della Borsa di New York.

E' noto che i valori industriali, sui quali è più viva la speculazione americana ed ai quali partecipa in larga dose la speculazione inglese (e quella tedesca, in minor dose) ma non astemia del tutto la speculazione francese, sono i valori ferroviari.

Ora le Compagnie ferroviarie americane avevano chiesto di aumentare le tariffe e generalmente si riteneva che la domanda sarebbe stata ammessa: viceversa Commissione federale diede voto contrario.

Questa inattesa risoluzione ha scompaginato alquanto la speculazione che si era largamente impegnata su questi valori, sicchè anche le Borse europee interessate ai valori ferroviari americani risentirono l'effetto, che si è però attenuato, poichè la decisione della Commissione federale non è definitiva.

E poichè la situazione delle grandi piazze europee è in fondo buona ed è imminente la liquidazione, la settimana si è chiusa in condizioni calme, nonostante l'avvenimento impreviato e poco favorevole della crisi nel Gabinetto francese.

Ecco pertanto le ultime notizie:

Londra. Perdura in principio l'influenza del ribasso sui ferroviari americani, ma in fine si nota una ripresa e si chiude meno pesanti.

Berlino. Mercato pesante su New-York — molta indecisione sul complesso del mercato, quindi si chiude senza previsioni, benchè posizione piazza favorevole.

Vienna. — Si esordisce molto sostenuti per ripiegare sugli avvisi delle borse estere. Rendite ungheresi e valori siderurgici sono tuttavia molto sostenuti - sul resto, inazione.

Parigi, — Mercato abbastanza fermo, nonostante indecisione altre piazze e crisi ministeriale: affari però molto limitàti: posizione piazza assicura liquidazione, calma.

— Dopo ciò resta poco ad aggiungere, giacchè la situazione del mercato internazionale è così chiaramente prospettata, che i nostri lettori non hanno bisogno dei nostri speciali commenti.

Quando il fondo del mercato finanziario è selciato solidamente dal lato monetario — come lo provano le riduzioni nel tasso di sconto durante la settimana — si può essere più che tranquilli, tanto più quando la politica internazionale non potrebbe essere migliore.

— Il mercato italiano non ha risentito il riflusso dei marosi ferroviari transatlantici, perchè i valori ferroviari americani in Italia si conoscono... di nome.

La settimana si è quindi svolta in condizione molto favorevole, sia per i titoli di Stato, sia per i bancari quanto per quei gruppi di valori, ai quali si interessa di più la speculazione italiana ed in modo speciale la speculazione locale.

Febbaio dunque si chiude nelle migliori disposizioni e così speriamo che avvenga per marzo, se si manterrà per direttiva la prudenza.

Mercato inglese

	18 *febbr.* 1911	25 *febbr.* 1911
Consolidato	80 $^{1}/_{16}$	80 1/8
Italiano	102 —	102 —
Turca	94 —	94 $^{1}/_{2}$

Banca d'Inghilterra. — Le importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione, hanno fatto aumentare la riserva della Banca di oltre mezzo milione di sterline portandola a 29.536.832 sterline. In causa però di un forte aumento nei depositi, la sua proporzione agli impegni è invece calata di 7/8 di punto al 51 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto eguale a quello ufficiale cioè al 3 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York, non presenta variazioni notevoli.

La riserva totale è ancora aumentata di 364.000 sterline e salita a 75.205.200 sterline; ma la sua eccedenza sul *minimum* legale è leggermente diminuita e resta a 7.168.800 sterline.

Mercato francese

	18 *febbr.* 1911	25 *febbr.* 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	97 52	97 42
Italiano	103 35	non quotata
Spagnuolo	96 10	95 15
Rendita turca	94 30	94 40

Banca di Francia

	23 *febbraio* 911	*Diff. dal* 16 *febbr.*
Riserva oro	3.262.936.675	+ 13.751.624
» argento	831.335.822	+ 5.087.767
Portafogli	1.095.217.620	+ 8.261.074
Anticipazioni	597.664.184	— 2.922.030
Conti correnti	593.917.655	+ 90.703.537
Id. col Tesoro	187.900.022	— 12.239.239
Circolazione	5.187.964.820	— 49.589.670

Mercato italiano

	18 *febbr.* 1911	25 *febbr.* 1911
Rendita 3.75 0/0	103 96	104.20
Rendita 3 ½%	103 75	103 97
Banca d'Italia	1514 50	1521 —
Id. Commerciale	939 —	944 50
Credito Italiano	605 —	607 50
Fondiario Italiano	598 —	597 —
Banco di Roma	109 25	109 25
Mediterranee	432 50	442 75
Meridionali	677 50	683 50
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	400 75	405 —
Raffinerie	377 75	368 —
Acciaierie	1631 —	1663 —
Società Veneta	216 50	218 50
Acqua Marcia	1970 —	1970 —
Gas	1271 —	1274 —
Omnibus	298 50	295 —
Condotte	336 —	335 —
Immobiliari	297 —	296 ½
Beni Stabili	347 —	352 —
Imprese fondiarie	125 55	125 ½
Elba	286 50	296 —
Metallurgica	107 —	111 —
Ferriere	177 —	185 —
Ansaldo	277 —	281 50
Zuccheri nuovi	74 25	75 50
Id. Valsacco	102 —	103 —
Montecatini	116 —	118 —
Molini	110 50	110 ½
Carburo Roma	596 —	638 —
Kerka	315 —	335 50
Antimonio	52 —	60 —
Azoto	137 —	149 —
Elettrochimiche	79 —	79 ½
Concimi	123 —	128 —
Cines	120 —	120 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	365 —	365 —
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	500 —	500 25
C. F. Milano 5 0/0.	508 —	518 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 50	503 —
Cambio	100 42	100 43

Conversazioni letterarie

UN DRAMMA ED UN ROMANZO: **Lino Ferriani**; *Donne e fanciulli*, Studi di vita sociale, Roma, Enrico Voghera editore, 1911. — **Dora Melegari**: *La città del Giglio*, Milano, Fratelli Treves, 1911.

Non si tratta di un teatro chiuso, nel quale si raccolga una folla di spettatori per giudicare del merito di un autore o di un lavoro drammatico che trovi, nel giro di un solo spettacolo, una soluzione artistica; ma di scene staccate di un gran dramma sociale che si svolge nella famiglia e nella vita italiana e che può terminare in tragedia, se gli spettatori, invitati da Lino Ferriani ad assistervi, non intervengono, per impedire una catastrofe. Attori di questo terribile dramma sono i fanciulli; attrici le donne, chiamate specialmente come madri educatrici a rispondere della mala vita che si dilata e a porvi rimedio; il che potranno far meglio quando l'uomo conceda loro quella libertà e quella dignità che hanno già acquistata presso i popoli più civili e quando esso stesso acquisti coscienza de' suoi maggiori doveri sociali.

Se il nuovo libro di Lino Ferriani non ha le forme esteriori consuete al dramma, ogni capitolo potrebbe facilmente, nelle mani di un vero artista, dar materia a scene ed atti capaci non solo di eccitare e tener desta la curiosità, ma di destare la più viva commozione obbligando alle più gravi riflessioni e deliberazioni.

Il nobile magistrato che da trent'anni studia in Italia, con particolare amore e con rara sapienza, il doloroso fenomeno della delinquenza nel fanciullo, riassume ora e riordina in un solo libro tutto il materiale delle sue vaste e profonde indagini. Da questa *Summa*, rimane illuminata tutta una serie di nozioni e questioni fondamentali, dalle quali può dipendere l'avvenire della nostra società, che, se non è ancora così degenerata, come alcuni scrittori vanno predicando, è minacciata da un gran tarlo roditore nelle sue prime radici.

L'illustre deputato e magistrato Magnaud cui il nuovo libro del Ferriani venne dedicato ci fa intendere come l'opera del nostro insigne sociologo sia apprezzata in Francia: « Ce furent, egli scrive, vos admirables ouvrages sur le monde judiciaire, et sur les milieux délinquants, qui me permirent d'apprécier en vous l'observateur attentif et précis, et le sociologue pénétrant, serviteur fidèle de l'ordre public, en meme temps-comme Bovio a dit de vous, *scrutateur miséricordieux de la misère humaine*. La France, qui accueillait, avec tant de sympathie et d'enthousiasme, toutes les lumières, qui lui venaient d'Italie en matière de criminologie reconnut en vous un maître, et s'honora elle-meme, en vous faisant chevalier de la Légion d'honneur ».

Un'onorificenza di più o di meno non accresce generalmente il merito e il credito d'uno scrittore; ma segnalata da un uomo come il Magnand la decorazione data dalla Francia come riconoscimento della sua scienza benefica acquista un valore eccezionale.

Il Ferriani rivela, ne' suoi scritti, non solo una grande dottrina, una lunga esperienza, ed un ingegno penetrante, ma un gran cuore, aperto a tutte le pietà, le carità e generosità umane. Ma egli non lusinga nessuno; la sua mitezza e bontà ineffabile non gli impedisce di mettere arditamente il dito sopra ogni piaga sociale. Egli è convinto che la persistenza di molti mali che si lamentano è cagionata da falsi pudori, da difetto di sincerità, e da un po' di ipocrisia che cercano nasconderli.

Considerando egli il fanciullo e la donna come « i due grandi piloti della nuova civiltà » ne fece oggetto continuo di uno studio paziente e coraggioso e può compiacersi, dopo tanto lavoro assiduo e fecondo, dei buoni effetti che dànno adito a qualche speranza di risorgimento. « Un contributo, egli scrive, che produsse qualche buon frutto, - mi si consenta questo legittimo orgoglio - perchè l'opera mia, vibrante di un dolce ideale umanitario, che mi fu sorriso e conforto nelle amarezze della vita, parecchi scosse, talune nobili energie svegliò, più d'uno spinse allo studio paziente, di scienza e d'amore intessuto, del fanciullo normale (prima considerato come un automa) del fanciullo criminale (prima curato unicamente con la legge punitiva).

In parecchi scritti, nel corso di molti anni, Lino Ferriani era venuto « senza veli pietosi, senza sentimentalismi rettorici » denudando « le miserie fisiche, morali, intellettuali dell'infanzia infelice »; e ogni volta, la sua parola aveva trovato una simpatia dolorosa; ora egli raccoglie le proprie voci disperse per farne una sola grande elegia drammatica. Molti credono che il fanciullo vizioso o perverso, si debba soltanto castigare; il Ferriani compatisce l'uno e l'altro, e vuole, se si può, correggerlo, ma sopratutto diminuirne il numero, con l'impedire che l'uno e l'altro non solo non si moltiplichi per contagio, ma se è possibile, non nasca, il che si può ottenere con l'aiuto di una vigile e sapiente educazione, affidata specialmente alla donna, e ad una saggia e provvida legislazione. L'unità dell'opera, nel suo supremo intendimento, è ben rilevata da queste parole dello stesso Autore: « Questi studi, quantunque l'uno dall'altro staccati, hanno tra essi un'intima parentela. Scaturirono dallo stesso pensiero animatore, furono lumeggiati dagli stessi principi informatori della scienza sperimentale, mirano allo stesso fine, e però rispondono al titolo che tutti li abbraccia e che offro all'amico lettore, e a quanti — sia pure diversa la loro sfera d'azione — s'adoprano perchè finalmente scenda un raggio di sole là dove si soffre, dove la maternità non può compiere le sue nobili funzioni educative, dove l'infanzia agonizza, dove il fanciullo s'avvia, incosciente per suggestione diretta e indiretta, sul cammino sdrucciolo del vizio, della criminalótà, là dove la scuola popolare (non certo per colpa dei maestri) è impotente a plasmare coscienze vigorose in corpi robusti ».

Queste non son vane parole; il libro è una dimostrazione continua de' mali esistenti e dell'urgente necessità di porvi riparo; ogni capitolo rappresenta una scena di vita; le proprie esperienze e la statistica offrono all'autore la materia reale sudssidiata dal documento di cifre spaventose; e vi è frequente motivo di rabbrividirne, sia che il Ferriani mostri i danni del precoce vizio del tabacco ne' piccoli fumatori; sia che rilevi il male che proviene, per la corruzione del fanciullo dalla pornografia, che conduce facilmente alla criminalità; sia che segnali i disastri che procedono dall'ignoranza della patologia sessuale; sia che denunci le rovine cagionate dai vizi segreti del fanciullo; sia che studi il costume de' piccoli vagabondi; sia che scopra la insana e maliziosa curiosità o pure la ferocia de' fanciulli vendicativi, o pure le porcherie dei cinematografi, non controllati da alcuna polizia, ai quali accorrono i ragazzi, e che il Ferriani, con troppa ragione, può chiamare « scuole serali di pervertimento » od anche i libri e i giornali che si lasciano nelle mani dei ragazzi. E quando si pensa che di tutti i mali che fanno vizioso o degenere il fanciullo, questo per lo più, non ha nessuna colpa, e tutta la responsabilità cade invece sulla indifferenza, indolenza o corruzione della società adulta che li tollera e li incoraggia, diviene proprio necessaria una gran scuola per gli adulti, e specialmente per le madri che sorvegliano più dappresso il fanciullo. Il Ferriani indica alle madri italiane tutto quello che esse devono evitare per non alimentare nel fanciullo perversi istinti o abitudini viziose, o anche vanità funeste. Egli attende certamente molto da esse, e si può argomentare che, s'egli non è scettico, egli è perchè spera specialmente il risorgimento del fanciullo dalle future educatrici, per le quali specialmente, il nobile libro sembra essere stato scritto. Egli dimostra per ora come sia, pur troppo, scarso, il contributo delle madri all'opera istruttiva ed educativa della scuola; ma il libro è così fatto che le invoglierà senza dubbio, ad occuparsi con maggior diligenza e con maggior fervore della loro piccola prole; il loro intervento è necessario, ed è la sola maternità che può efficacemente cooperare a salvare il fanciullo. Qualcuno parla di creare scuole per le madri anche in Italia, come ne esistono nella Svizzera, dove sembrano aver dati buoni risultati; ma è necessario educare prima e istruire a tal segno le nostre donne, che esse possano frequentare con profitto la scuola vagheggiata; per il momento, la maggioranza delle madri italiane o non andrebbe a tale scuola, o la frequenterebbe con molto scarso profitto; e sarebbe urgente, sovra ogni cosa, nell'odierna famiglia italiana riformare il pervertito ambiente domestico e rifare, come ai nostri uomini, così alle nostre donne, un nuovo pudore sociale, e un nuovo sentimento d'onore personale.

Il libro del Ferriani non è soltanto uno di quelli che trattino materie curiose ed interessanti, che li rendano piacevoli a leggersi; questo merito secondario non appagherebbe di certo il nobilissimo autore, che non ha tanto mirato a scriver cose belle quanto a creare in Italia una vita più bella; perciò egli si congeda dal lettore che lo ha seguito con attenzione e spesso anche con molta commozione ed ammirazione, esprimendo questo voto suggestivo: « Vorrei - suprema mia ambizione - che questo mio volume scuotesse almeno un po' la coscienza pubblica, commuovesse i buoni, onde non tardasse oltre a spuntar l'alba sospirata e che da anni vagheggio, in cui l'Italia seriamente pensi alla donna, al fanciullo, e allora avrà pensato a dare splendori duraturi alla civiltà, oggi offuscata dalle miserie, che torturano la vita femminile e bambinesca ».

***

La civiltà d'un popolo è fatta, in gran parte, della sua forza morale; nè si creda che il così detto *forte Piemonte* traesse la sua maggior forza dall'uso e dalla copia delle armi delle quali era fornito, ne' giorni in cui si dichiararono le nostre guerre d'indipendenza. Le vere fortezze del Piemonte, molto più che i cento cannoni d'Alessandria, erano i petti de' Piemontesi e gli animi generosi che battevano in que' petti, le virtù salde del maggior numero de' cittadini, la bontà, l'onestà, la laboriosità e la buona disciplina del popolo, non solo ossequente alle leggi, ma disposto a

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 26 ore 16.15 — L'on. Giolitti ricevette a Cavour la rappresentanza del Collegio dei geometri di Torino, che gli presentò un memoriale illustrante i voti dei colleghi in merito al progetto di legge sui funzionari tecnici. Il colloquio durò un'ora. L'on. Giolitti volle essere minutamente informato dei bisogni della classe. Dopo ampie spiegazioni promise di interessarsi dell'argomento nell'occasione del suo imminente ritorno a Roma.

Milano, 26 — ore 19.30 — Stamane in forma solenne ebbero luogo i funerali dell'ing. Giuseppe Pontremoli, genero dell'on. Luzzatti. Nel corteo, imponente, formatosi davanti alla casa del defunto, in via Vincenzo Monti, ho notato: l'on. Luzzatti, al braccio di un nipote, il rabbino maggiore, dr. Fano, l'ing. Pio Pontremoli, fratello dell'estinto con la signora i cognati, Ettore Levi Della Vida prof. Castelnuovo, direttore della Scuola Commerciale di Venezia, uomini politici, notabilità del mondo commerciale ed industriale, amici del defunto, ecc.

Al cimitero nessun discorso.

Il presidente del Consiglio ripartirà per Roma domattina alle 7.

— Oggi nella Chiesa dei Cappuccini ebbe luogo la solenne consacrazione del nuovo Vicario apostolico dell'Eritrea, padre Carrara di Albino. Assistevano il Cardinale Ferrari, arcivescovo di Milamo, i vescovi di Bergamo e di Pesaro, numerosi prelati e cappuccini Al vangelo il Cardinale Ferrari pronunziò un panegirico in difesa dell'autorità episcopale. Quindi nel refettorio ebbe luogo un modesto banchetto.

Tra giorni mons. Carrara partirà per la sua nuova destinazione.

Per l'occasione fu pubblicato un numero unico. In esso mons. Bonomelli ricorda il lungo dibattito da lui sostenuto per ottenere lassostituzione dei missionari francesi nell'Eritrea con cappuccini italiani.

Italia Centrale.

Firenze, 25. — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza straordinaria della Società Toscana di Ostetricia che festeggiava il suo primo decennio di vita, presenti quasi tutti i soci e molti Clinici e direttori di scuole d'ostetricia.

Dopo che il presidente prof. Guzzoni ebbe riassunto in un applaudito discorso la vita del Società nel suo primo decennio si diede lettura dei telegrammi e delle lettere di quei professori di Cliniche ostetriche e di scuole di ostetricia che non poterono intervenire, poi si passò allo svolgimento di oltre 20 comunicazioni inscritte all'ordine del giorno. Per il numero degli intrevenuti, il numero e la qualità delle comunicazioni, per l'elavatezza della discussione e per il valore degli oratori — vi erano alcuni tra i migliori clinici d'Italia — la seduta acquistò un' importanza straordinaria. Alla sera gli ostetrici si riunirono a banchetto riuscito brillantissimo: si notava anche la gentile signora Alfieri moglie del prof. Alfieri della Scuola di Perugia e brindarono fra la più schietta ita allegria i professori Resinelli e Guzzoni.

Italia Meridionale

Napoli, 26 (ore 1.45). — Poco dopo la mezzanotte un violentissimo incendio scoppiò a bordo del piroscafo inglese *Phon*. L'intero carico della stiva, consistente in 50.000 tonnellate di canapa diretta a Liverpool, è andato distrutto. Il piroscafo ha riportato gravissimi danni e domani dovrà essere rimorchiato in bacino. Sul luogo accorsero i marinai della R. Marina e i pompieri del porto. Mentre telefono l'opera di spegnimento dura ancora.

Napoli, 26 ore 18 — Stamane, coll'intervento del Duca d'Aosta ebbe luogo la cerimonia della posa della prima pietra per la costruzione delle case popolari della Sezione Chiaia. Alla fine della cerimonia fu offerta una pergamena al Duca d'Aosta.

— Stamane nel gabinetto del Sindaco si riunirono, oltre al Sindaco sen. Del Carretto, il direttore generale di sanità on. Santoliquido, il direttore dell'ufficio municipale d'igiene e, il medico del porto. Scopo della riunione era di provvedere al servizio di sorveglianza delle locande degli emigranti.

Stasera l'on. Santoliquido ripartirà per Roma.

Taranto, 25. — Coi primi del prossimo marzo comincerà a funzionare il servizio automobilistico Taranto-Martina, mettendo in comunicazione più diretta questi due importanti centri commerciali della Provincia.

— Con telegramma del 23 volgente l'appaltatore dei Dazi ha autorizzato il Direttore ad accogliere i desiderata dei commercianti accordando cioè la minuta vendita dei generi gravati di dazio.

— Il generale del Genio, comm. Dell'Oglio, con il comandante dell'artiglieria della nostra Piazza, colonnello Malavasi, hanno ispezionato tutte le nostre fortezze e poscia si sono recati a Brindisi per concretare il progetto delle opere di fortificazione in quella città.

Nelle Isole

Sassari 26 — A Bolotana, in seguito ad ordine del giudice istruttore di Nuoro, fu ieri sera arrestatala nob. signira Salvatorina Zolo. Sovra di lei pesa la grave imputazione di mandato d'omicidio nella persona del marito, nob. Gavino Delitala, che veniva ucciso il 26 giugno 1909.

Colla Zolo furono pure arrestati i coniugi Savina e Giovanni Muroni.

La popolazione, data la notorietà degli arrestati, è penosamente impressionata.

Palermo, 26 — Ieri sera, al Politeama Garibaldi, dove in questi giorni si eseguiscono delle gare di lotta, accaddero gravi disordini. Il lottatore Franz Hisman, misurandosi coll'italiano Raicevich, ricorse a metodi vietati. Ciò indispetti il pubblico, che cominciò a tumultuare. Peggio fu quando il Reicevich riuscì ad atterrare l'Hisman: questi, rialzatosi, si slanciò contro il vincitore tempestandolo di pugni. Il pubblico scattò in un urlo di indignazione. Molti spettatori invasero il palcoscenico minacciando l'Hisman, coi bastoni Ne venne una mischia, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose se in tempo non fosse intervenuta la forza pubblica, che trasse in arresto il brutale lottatore austriaco.

Servizio radiotelegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: no accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici sotelegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 27, con le sotto-indicate stazioni:

Soudan, con Capo Mele e Ponza;
Cincinnati, con Capo Mele e Palmaria;
Italia e Florida, con Capo Sperone;

Feste cinquantenarie

Il programma di Torino

(S) **Torino,** 26. — Ecco il programma delle Feste, concorsi e congressi, durante l'Esposizione internazionale del 1911.

Aprile-Maggio: Stagione d'opera al teatro regio.
29 *aprile*: Inaugurazione dell'Esposizione.
Aprile-Ottobre: Concorso internazionale di Fotografia (11 mila lire di premi).
30 *aprile*: Inaugurazione del concorso internazionale ginnastico.
5, 6, 7, 11, 12, 13, 14 *maggio*: Concorso e torneo internazionali ginnastici.
15 *e* 21 *maggio*: Concorso militare ginnastico.
4, 5, 6 e 7 *maggio*: Esposizione temporanea internazionale di avicoltura (premi per un valore di 12 mila lire).
7, 10, 15, 14, 25: 28 *maggio*: Settimana di corse di cavalli (L. 177 mila di premi).
10 *maggio*: Chiusura del congresso internazionale della stampa.
Dal 15 *al* 20 *maggio*: Esposizione temporanea internazionale primaverile d'orticoltura e floricoltura 20 mila lire di premi).
27, 29 *e* 30 *maggio*: Concorso ippico internazionale. Congresso nazionale dei costruttori italiani. IX Congressodegli industriali e commercianti.
Due volte per settimana: Audizioni orchestrali dirette da Mengelberg, Serafin e Kavanus.
1° *e* 4 *giugno*: Concorso ippico internazionale.
3, 4, 5 *e* 6 *giugno*: Esposizione temporanea internazionale canina. (20 mila lire di premi).
8 *giugno*: Chiusura del Congresso internazionale degli italiani all'estero.
Date da stabilirsi: Concorso d'aviazione (125 mila lire di premi).
Dal 12 *al* 30 *giugno*: Esposizioni temporanee internazionali zootecniche (80 mila lire di premi).
20-30 *giugno*: Regate internazionali (15 mila lire di premi).
Giugno dal 27 *al* 29: Congresso nazionale delle arti grafiche.
30 *giugno*: Congresso internazionale delle arti grafiche.
Dal 27 *al* 29: II Congresso nazionale dei segretari e degli impiegati di istituzioni locali.
Due volte per settimana: Audizioni orchestrali dirette da Safonoff, Mancinelli, Debussy e Pierné.
1a *luglio*: Chiusura del Congresso delle arti grafiche.
9 *luglio*: Grande corsa internazionale automobilistica Susa-Moncenisio. (25 mila lire di premi).
13, 14 *e* 15 *agosto*: Concorso internazionale di musica (40 mila lire di premi).
Dal 16 *al* 21 *agosto*: Concorso internazionale e Congresso degli zappatori pompieri.
Dal 22 *al* 27 *agosto*: Concorso internazionale di telegrafia.
Dal 28 *al* 30 *agosto*: Congresso nazionale forestale.
31 *agosto*: Congresso delle società agricole.
Settembre, dal 1° *al* 2: Congresso delle società agricole.
Dal 5 *al* 9: Congresso magistrale nazionale.
Nella I Decade di settembre: Corsa ciclistica Torino-Roma.
Dal 10 *al* 24 *settembre*: Concorso di Tiro. (125 mila lire di premi)
Dal 16 *al* 24: Esposizione temporanea internazionale estiva di orticoltura e floricoltura. (20 mila lire di premi).
17 *settembre*: Regate nazionali (5 mila lire di premi).
17, 20 *e* 24 *settembre*: Riunione di corse (76 mila lire di premi).
27 *settembre*: Chiusura del Congresso della «Dante Alighieri».
Dal 21 *al* 23: Congresso sericolo internazionale.
Dal 29 *al* 1° *ottobre*: I Congresso delle organizzazioni dei padroni industriali ed agricoltori.
V Congresso internazionale d'apicoltura.
II Congresso nazionale di chimica applicata.
Congresso internazionale della società di cremazione.
I Congresso nazionale di navigazione.
Settembre: Esposizione temporanea internazionale equina 60 mila lire di premi).
Settembre-ottobre: Concorso internazionale di cinematografia (50 mila lire di premi).
Due volte per settimana: Audizioni orchestrali dirette da Toscanini.
Ottobre, 2 volte settim.: Audizioni orchestrali dirette da Steinbach, D'Indy, Elgar, e Mahler.
Dal 1° *al* 5 *ottobre*: Congresso internazionale di patologia.
I Congresso internazionale zoofilo ed umanitario.
22 *ottobre*: Chiusura del Congresso inernazionale di geografia.
Dal 25 *al* 4 *novembre*: Esposizione temporanea internazionale d'autunno d'orticoltura e floricoltura (20 mila lire di premi).

La Turchia alle feste cinquantenarie

(S) **Costantinopoli,** 26 — La *Yeni Gazzetta* annuncia che la Turchia invierà in Italia in occasione delle feste del cinquantenario dell'unità d'Italia una missione speciale.

Mercati italiani ed esteri.

Coloniali.

Genova — Caffè - Moka sa L. 200 a 210 - id. corrente 190 a 195 - Guatemala lavato 180 a 185 - Giamaica 160 a 165 - Haiti 160 a 163 - S. Domingo 163 a 165 - lavato 180 a 185 - Santos 1a 160 - Rio naturale 150 a 155 - Bahia 150 a 154 per 100 chilog. schiavi dazio.

Zuccheri. Raffinati nazionali extrafini. L. oro 134.50 a 135.50 - Avana chiari (imitazione) 133 - Cristallini barbabietola 132 - Macfier inglesi n. 1 131 - nazionale da 126.30 a 127.50 quint. sul vagone in Raffineria.

Cacao. Maracaibo L. 280 a 300 - Parto Cabello 250 a 300 - Caracas 140 a 190 - Guayaquil Arriba 160 a 175 - S. Thomè 130 q 13. - Bahia preparato fair 130 a 135 - Trinità 140 a 150 i 100 ch. schiavo

Farine.

Napoli — 00 L. 41 - 0 40.50 - 1 39.50 - B o 2 sup. 37.50 38 - II 37 - III 35.50 a 36 - IV sup. 34 - IV corr. o V sup. 29 a 30 - V scadenti 24 a 25 - industriale 18-19 - fiore di grani 23 a 28 - id. di grani (ignar 33 a 34 - semole nostre 38.50 a 40 - di Sicilia, Sardegna e Liguria 38 quit.

Crusca grossa di grani duri L. 14 a 15 - id. di grani teneri 15 a 16 - fina cruschello tenera 13.50 a 14 - cruschello estero senza imballaggio 12 a 13 - lolla di riso 5.25 a 5.50 quint. senza sacco.

Burro e formaggi.

Brescia — Burro L. 2.90 ch.
Chieri — Burro L. 3 a 3.20 ch.
Cuneo — Burro 1a L. 2.75 a 2.90 - Grivera dolce 2.20 a 2.30 - id. salato 2.80 a 2.95 - Castelmagno 2.10 a 2.25.
Foggia — Caciovavalli e provoloni Marca corona L. 215 a 230.
Modena — Formaggio di grana oltre tre anni lire 290 a 300 - id. 2 anni 1a 260 a 275 - id. 2a 230 a 240 - un anno 1a qualità 215 a 225 - id. 2° 175 a 185 - dell'annata 1a 180 a 190 - id. 2a 135 a 140 quint.

Vini.

Alessandria — Rosso comune 1a L. 44 a 48 - id. 2a 38 a 42 ett. al minuto - al tenimento all'ingrosso 1a 40 a 44 - 2a 36 a 40 ett.
Firenze — Rosso comune vecchio L. 45 a 60 - id. del 1910 1a 40 a 45 - id. 2a 35 a 38 - id. 3a 28 a 32 - bianco 36 a 45 ett. fuori dazio.
Grosseto — Do collina lire 45 a 50 - id. di pianura 40 a 42.
Lonigo — Di monte L. 35 a 40 - id. piano 30 a 35.
Lugo — Bianco secco L. 30 - id. dolce filtrato 35 - id. nero 28 quint.

Olio e petrolio.

Firenze — Olio d'oliva 1a qual. L. 205 a 215 - id. 2a 190 a 200 - id. 3a 180 a 190 da ardere 90 a 105 quint.
Lugo — Olio d'oliva extra L. 250 fino a 220.
Costantina — Olio d'oliva molitura araba Fr. 1.20 al litro.
Tunisi — Olio 1a pressione da L. 160 a 162 - id. 2a da 150 a 152. - Olio Sousse 1a press. da L. 152 a 154 - id. 2a da 174 a 148 - Olio Sfax 1a press. da 164 a 167 - id. 2a da 160 a 161 - id. 3a da 140 a 141.
Genova — Petrolio Pensylvania in casse da lire 8.90 a 9 per cassa. In cisterne da 28 a 28.52. — Caucaso in casse L. 7.50 a 7.60 per cassa. In cisterne da 26 a 26.25 i 100 chil.
Nuova York — Petrolio raffinato in casse 8.90 - id. Standard 7.40 - id. Filadelfia. 7.40.

Frutta ed ortaggi.

Berlino — Patate d'Algeria 23 a 24 i 50 kg. - di Malta 9 a 10 - ital. rotonde 12 a 13 - lunghe 13 a 15 - Aglio italiano 30 a 35 i 50 kg. - Pomidoro Canarie 3.50 a 4 la cassa - Cavolifiori italiani 3.50 a 6.50 la gab. - francesi 48 a 50 i 100 p. - Carciofi francesi 27 a 40 - Mele ital. 14 a 18 i 50 kig. - indigene 15 a 30 - Pere indigene 12 a 16 - Fichi secchi 23 a 24 - Mandarini 24 a 28.

Prezzi in marchi.

Legna e carbone.

Alessandria - Legna da fuoco forte L. 4 a 4.50 - dolce 3.75 a 4 - carbone di legna 10 a 11 quint.
Grosseto — Legna L. 2.10 a 2.15 - carbone di legna 8.50 a 9.50 quint.
Lugo — Legna L. 5 - carbone spacco 10 - cannella 11 quint.
Verona — Legna forte L. 4 a 4.20 - dolce 3.20 a 3.40 - carbone vegetale: cannello 10.10 a 10.30 - spacco di faggio 8.10 a 8.90 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Nitrato di soda — Vagone Genova L. 24.75 - Livorno 24.90 - Venezia 25.25 consegna febbraio-marzo.
Solfato ammonico. — Inglese L. 36.50 quint. cif. porti del Mediterraneo tara 1 sconto 1 ½.
Solfato rame. — Nazionale L. 49.25 a 51.25 - inglese primario L. 49.75 sconto 1 ½ % cif. porti del Mediterraneo e 50.25 cif, porti dell'Adriatico

Drammi di terra e di mare

La peste nell'Estremo Oriente

(S) **Karbin,** 26 — Durante le ultime 24 ore, otto cinesi e un europeo, impiegati alla sanità, sono morti di peste.

La commissione per la lotta contro la peste ha deciso di creare una stazione di osservazione sulla riva cinese dell'Amur.

Settantacinque ammalati di peste sono morti ieri a Kuang-che-tse.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Massimo Gorki ha terminato un nuovo dramma: *Sava Schelemowa*.

***

Lirica. — Quest'anno Metz celebrerà il centenario di Ambrogio Thomas, che vi nacque il 5 agosto 1811.

Il popolare autore di *Mignon* morì il 12 febbraio 1896.

***

Operette. — Aristide Gargano ha sciolto la sua Compagnia ed è stato scritturato dai Suvini Zerboni per la loro *Città di Milano*.

***

Concerti di Roma. — L'altro giorno all'*Apollo* la signorina Baldovino diede il consueto suo concerto d'arpa, ottenendo un successo dei più calorosi.

La Baldovino, sebbene in non propizio condizioni d'animo, essendo in lutto per la recente perdita della madre adorata, si fece apprezzare come artista squisita e per la sue doti di interprete e par la sua virtuosità.

Il pubblico elegantissimo e numerosissimo, festeggiò vivamente anche la soprano, signorina Cousin ed il violinista sig. Micheli.

***

Anfiteatro Corea. — Questa sera lunedì 27 alle ore 20.30 ultimo concerto del violinicta Jan Kubelik, a beneficio delle vedove e delle orfane degli impiegati dello Stato privi di pensione, col seguente programma:

a) Tartini, Sonata «Il ttrillo del diavolo». *b*) Bach, *Chaconne*, violino solo, *c*) Vieuxtemps, Concerto in *re min*. Introduzione, Adagio religioso, Allegro marziale, per violino e pianoforte.

3. *a*) Randegger, Rapsodia boema. *b*) Donizetti, Lubin. Sestetf della «Lucia di Lamermoor» violino solo. *c*) Paganini, Le streghe, dal pianoforte Luigi Sonhab).

Non sono valide le tessere di patronato

***

Comitato permanente opere musicisti italiani. Abbiamo già annunzioto l'istituzione, iniziata dall'editore Edoardo Sonzogno, d'un Comitato Permanente di lettura delle opere di musicisti italiani. Ecco ora l'elenco di quanti vollero accettare di far parte della Giuria permanente stessa, accompagnando per di più l'accettazione, con parole cortesissime che sono confortevole indizio dell'opportunità dell'iniziativa:

Ferdinando Martini, duca Uberto Visconti di Modrone, Giuseppe Gallignani, Guido Podrecca, Giuseppe Depanis, Luigi Mancinelli, Tullio Serafin, Giov. Bolzoni, Edoardo Mascheroni, Marco Praga, G. B. Nappi, Nicola D'Atri, Giovanni Pozza, Lorenz Parodi, Mario Pascolato, G. Cesari, Alberto Colantuoni, Amintore Galli, Giacomo Orefice, Salvatore Gallotti, Luigi Albertini, Mario Borsa, Renato Simoni, Luigi Illica, Raffaele Delli Ponti, Vittorio Mingardi, Antonio Rovescalli, Gustavo Macchi, Don Roffredo Caetani principe di Bassiano, Stanislao Falchi, Don Riccardo Carafa duca d'Andria e di Casteldelmonte, Nicola D'Arienzo, Enrico Bossi, Pietro Mascagni.

***

Concerto Rossi. — Oggi alle 16 il pianista quindicenne Nino Rossi, che ha ovunque suscitato la più grande impressione per le sue virtù di esecutore e di interprete, darà un concerto nella Sala Bach.

Il programma è il seguente:
Beethoven - Sonata op. 53 N. 21 in do magg.
Debussy - Arabesque.
Brahms - Scherzo op. 4.
Chopin - Studio in do dies. min. Grande Polonaise op. 22.
Schumann - Carnaval - op. 9.

Le vive simpatie che il Rossi ha adunato intorno a sè fanno prevedere per questo concerto un uditorio affollato.

***

Monte Carlo, 24 (*F. de Montagel*). — Ieri andarono in scena in questo teatro le *Nozze di Figaro*.

Questa deliziosa opera comica scritta nel 1786 e tratta dalla celebre commedia di Beaumarchais, non ha bisogno di commenti nuovi.

Ed è oggi come un secolo fa, ammirata la maniera meravigliosa onde Mozart seppe dare vita ai vari personaggi con melodie soavi, con graziose concezioni, in cui s'alterna il comico al romantico con una ispirazione altissima sempre, sempre suggestiva.

L'interpretazione affidata ad artisti superiori fu acclamatissima.

Ricordiamo fra le signore: Giulia Guirandon (Susanna) Marta Régnier (Chérubin) Willaume-Lambert (la contessa) e le signorine Heilbronner e Mary Girard.

Fra gli artisti: magnifico conte *d'Almaviva*, il baritono Dangès: un *Figaro* impareggiabile il signor Aloia. Il personaggio di Bartolo fu ottimamente reso dal Chalonin. Il Marini, il Delenas, Victor Launay, il Ratti furono anch'essi molto applauditi.

La messa in scena è splendida e l'orchestra sotto la direzione del maestro Jehin fu superiore ad ogni elogio.

«L'Après moi» a Parigi

(S) **Parigi,** 26. — Le dimostrazioni continuarono sabato sera alla *Comedie Française* e si ripeterono le scene delle sere precedenti. Il pubblico protestò contro i dimostranti, che interrompevano continuamente la rappresentazione dell'*Après moi*. La polizia operò alcuni arresti.

Numerosi gruppi che si erano adunati dinanzi al catro furono dispersi dalla polizia, che operò nuovi arresti.

SPORTS

Societa' Romana per la caccia a cavallo

Appuntamenti della quindicina.

Martedì 28 febbraio — Bracciano — Stazione Bracciano.

Venerdì 3 marzo — Anguillara — Staz. Anguillara.
Mercoledì 8 id. — Manziana — Staz. Manziana
Sabato 11 id. — Storta — Staz. Storta.

(Nella giornata di caccia i soci possono valersi del treno che parte da Roma Trastevere alle 9.33 e pel ritorno del treno che parte da Bracciano alle 17.50.

Per i cavalli, telefonare (91.50) la sera precedente, al capo stazione di Trastevere il numero dei cavalli che si vuol trasportare.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Monte Carlo 25 (Gindre) — Sessantatre tiratori concorsero al Premio Schiannini (distanza fissa metri 27 - 1000 franchi.

All'ottavo giro di divisero 1° e 2° e 3° i signori Gleim, A. Thonier e conte Praskovich, i quali uccisero ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi. Oggi 25 Premio dei Mirti (serie - 3000 franchi).

Corse ai Parioli

Seconda giornata

Tempo splendido. *Pèsage*, tribune e prato affollatissimi.

Notiamo: Donna Clarice Frascara-Orsini, la princ. di Teano, duchessa Grazioli-Lante, duchessa Sforza-Cesarini, marchesa di Bagno, duchessa Elsi-Torlomia, principessa Lancellotti, baronessa Koutuzoff, marchesa Laveggi, maáchesa Patrizi, principessa di Sonnino, miss Davis, contessa Pourtales, contessa Bruschi, contessa Valenzini, marchesa di Bagno, contessa Vannutelli, principessa Colonna di Stigliano, contessa Noli da Costa, contessa di Rignon-Robillant, marchesa di Villafalletto, sigg. Goddio, Arlotta, Ceci, Montefiore, Zanelli, Mattei, Argante, Sernicoli, le signorine Borghese, Ceci, Marini, Zanelli, Di Scalea, e molte altre. Grande curiosità suscita la sig. Carancini che indossa con elegante disinvoltura una «jupe-culotte» bleu *moderne style*.

Fra gli uomini vediamo: il Prefetto, Annaratone, gli on. Santini, Di Bagno Arlotta e Fera, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, conte Sezesen, il princ. di Belmonte, D. Marino Torlonia, il princ. Prospero-Colonna e tutti i più noti *sportsmen* d'Italia.

Prima corsa: Premio Anguillara, L. 1500 m. 2700 circa.

Corrono *Vieille Basquaise* di Chimelli, montato, da Da Zara, *Macaw* del conte della Gherardesca montato dal proprietario. *Silence* di A. Fracescangeli, montato da Coccia, *Realist* del ten. bar. Gautier, montato dal ten. Vitali.

A un passaggio *Macaw* inciampa in una corda e cade, rovesciando il suo cavaliere che rimane illeso. *Macaw*, che è gravemente ferito, viene condotto all'ambulanza.

Arrivano 1° *Vieille Basquaise*, 2° *Realist*, 3° *Silence* vinta per una lunghezza, per 20 dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga: al *pèsage* L. 11 pel vincente, L. 7 pel primo piazzato e L. 22 per il secondo piazzato, al prato L. 11 pel vincente, L. 7 pel primo piazzato, e L. 19 pel secondo piazzato.

Seconda corsa: Premio Ponte Mammolo L. 1500, m. 3000 circa.

Corrono: *Lenora* del ten. Casalini, *Dennaco* del ten. march. Doria, *Ulpiano* del ten. Boschi, *Pentecoste* del ten. Scarampi, *Davoust* del ten. Vivaldi Pasqua, tutti montati dai rispettivi proprietari.

Al salto del «muro» *Davoust* disarciona il suo cavaliere, il quale però rimonta subiro in sella.

Arrivano 1° *Dennaco*, 2° *Lenora*, 3° *Ulpiano*. Vinta per un lunghezze, per una incollatura dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 27 pel vincente, L. 10 pel primo piazzato, L. 13 pel secondo piazzato, al prato L. 25 pel vincente, L. 13 pel primo piazzato, L. 15 pel secondo piazzato.

Terza corsa: Premio Bracciano, Una coppa offerta dalla *Mastership* di Bracciano e L. 1500, m. 3700 circa.

Corrono: *Monion* di Pietro Gambaro, montato da Pinto, *Regine* di Gallenga-Stuart, montato da Almonte, *Minstone* di sir Rholand, montato da Luciani, *Rugby* della Scuderia Pinciana montato da Coccia.

Arrivano: 1° *Règine*, 2° *Rugby*, 3° *Minstone*. Vinta per 8 lunghezze, per tre lunghezze dal secondo al terzo.

Il totalizzatore paga: al *pèsage* O. 26 pel vincente, L. 8 pel primo piazzato, L. 6 pel terzo piazzato, al prato L. 27 pel vincente, L. 8 pel primo piazzato, L. 6 pel secondo piazzato.

Quarta corsa: Premio Bertone. L. 3000. m. 3000 circa.

Corrono: *Rhubarbe* della sduderia Pinciana, montato da Amodio, *Flamme de guerre* del bar. Treves, montato dal proprietario, *Ribble Grey* del dott. E. Hohemser, montato da Almonte. *Merriwa* di sir Rholand, montato da Luciani.

Arrivano: 1° *Rhubarbe*, 2° *Flamme de guerre*, 3° *Merriwa*, vinto per 10 lunghezze, per 20 lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga: al *pèsage* L. 22 pel vincente, L. 9 pel primo piazzato, L. 8 pel secondo piazzato, al prato L. 25 pel vincente, L. 10 pel primo piazzato, L. 7 pel secondo piazzato.

Quinta corsa: Premio De Ponte, L. 2500 m. 2.700.

Corrono: *Daber* di sir Rholand, montato da Luciani, *Madhub* di sir Rholand, montato da Matini, *Milanaise* di F. Simonette, montato da Pozzoli, *Floria* di Parisio montato da Vittori.

Arrivano: 1° *Milanaise*, 2° *Madhub*, 3° *Daber*. Vinta per 4 lunghezze, per 20 lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga: al *pesage* L. 12 pel vincente, L. 6 pel primo piazzato, L. 8 pel secondo piazzato, al prato L. 14 pel vincente, L. 6 primo piazzato, L. 10 pel secondo piazzato.

Le corse al galoppo a Napoli

(Servizio speciale del «Popolo Romano».

Napoli, 26 ore 18.15 — Con un tempo splendido e numeroso concorso di pubblico si svolsero oggi al Campo di Morte le corse al galoppo. Ecco i risultati:

1a corsa - Premio Savoia - L. 2000 - m. 3000 - Arriva primo *Palladio* di Perfetti.

2a Corsa - Premio delle Patronesse - L. 1300 - m. 1800 - Arriva primo *Tokio* di Varini.

3a Corsa - Premio Capodichino - L. 2000 - m. 1200 Arriva primo *Korshal* di Romanazzi.

4a Corsa - Premio Partenope L. 2000 m. 2000 - Arrivano: 1° Aleoto II della Scuderia Flaminia; 2° Ayak di Dall'Acqua Leonino.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 27 Febbraio 1911 — S. Osvaldo

Levati sole alle 6 51 m. — Tramonta alle 5,56 s.
Leva la luna alle 6.27 m. — Tramonta alle 4.3 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Febbraio 1911 — Ore 18

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	2,2	coperto	Nizza	8.0	1/4 coperto
Amburgo	3,2	sereno	Zurigo	3.8	piovoso
Vienna	4,6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	3,1	sereno	Malta	13.2	coperto
Parigi	6,6	piovoso	Atene	11.2	1/4 coper.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	10,1	sereno	calmo	15.0	5.9
Torino	3,4	sereno	—	11.9	3.0
Milano	5,8	1/2 coperto	—	13.5	3.4
Venezia	2,3	nebbioso	calmo	8.4	1.9
Bologna	8 7	1/4 coperto	—	10.7	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8,0	sereno	mosso	16,0	6.0
Firenze	2,8	coperto	—	13,0	1.8
Roma	6 2	sereno	—	16,0	3.8
Bari	10,0	coperto	legg. mosso	12,3	9.5
Napoli	10.5	sereno	calmo	13.7	10.2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.8	coperto	—	13.3	-0.4
Palermo	13,4	1/4 coperto	mosso	18,7	10.6
Messina	12.2	3/4 coperto	calmo	18.2	11.2
Cagliari	11,0	coperto	mosso	17.0	5.0

Probabilità: venti moderati prevalentemente intorno a ponente; cielo vario; Tirreno alquanto agitato,

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 758.3. Termometro centigr. massima 16.0 minima 3.8.
Umidità relativa 44 assoluta 6 32. Vento a mezzodì N
Stato del cielo: sereno.

Sciarada.

1. Tra cinque trovasi.
2. Malvagia femmina.
1-2. L'uccise Davide.

Spiegazione del passatempo precedente: PILA-ALPI

---

prestare man forte perchè le leggi fossero ben custodite ed osservate.

Molte di queste virtù erano già state messe in simpatica evidenza, nella prima parte del romanzo ciclico-patriotico, di Dora Melegari, intitolata: *La città forte*; ora, proseguendo, la sua elegante escursione a traverso le vicende della nostra patria risorta, l'eletta scrittrice si è fermata ai cinque anni luminosi, e quasi fantastici, del soggiorno della capitale d'Italia in Firenze, nella soave e gentile città del Giglio, ove il sì d'Italia suona più dolce, ove l'arte e la natura, in più fulgido connubio, si sorridono, ove sembrano ancora palpitare le anime grandi di tanti gloriosi italiani, da Guido Cavalcanti a Dante Alighieri, da Giotto al Beato Angelico, da Giovanni Boccaccio a Franco Sacchetti, da Leon Battista Alberti a Michelangelo, dal Botticelli a Leonardo, dal Machiavelli al Guicciardini, al Galilei, al Niccolini; dove il Rinascimento etrusco-latino, come fiore spontaneo, ha sempre germogliato e rifulso di più lieti colori, in linee più pure, con linguaggio più schietto e significato più alto. Se la capitale del Regno d'Italia avesse potuto rimanere a Firenze, la questione dell'unità della lingua sarebbesi risolta nel senso vagheggiato dal Manzoni, e la fusione del Rinascimento italiano avrebbe dato alla nuova Italia una figura più caratteristica, più nostra; nel crogiuolo fiorentino si sarebbero amalgamati elementi più omogenei. Ma i destini d'Italia la spingevano più oltre; il gran fascino storico di Roma l'attraeva irresistibilmente. Il 27 marzo, per volontà suprema di Cavour torinese, dal Parlamento subalpino, Torino, con nobile sacrificio, appuntando lo sguardo su le rive del Tevere per rendere perfetta quell'unità della patria, ch'era nella mente de' migliori italiani, aveva proclamata Roma capitale d'Italia; e questo decreto doveva, dopo nove anni, avere la sua perfetta esecuzione. A Roma la capitale avrebbe incontrato maggiori difficoltà; la presenza della Santa Sede, la vicinanza del Mezzogiorno, corrotto da lunga servitù, presso alcuni elementi buoni, avrebbe portato alla capitale alcuni influssi non intieramente sani; la ingerenza degli Stati esteri nelle faccende di Roma avrebbe creato impedimenti nell'opera de' nostri governanti troppo sorvegliati; l'isolamento di Roma in mezzo al Lazio quasi deserto doveva pure rendere più malagevoli le comunicazioni della nuova capitale col resto della penisola. Ma alla patria risorta occorreva una città grande, e Roma sola aveva tali caratteri di grandezza da poter divenire universale e attrarre a sè non solo tutta la nazione, ma l'intiero mondo civile. Perciò era fatale che la capitale d'Italia si trasferisse nel 1870 a Roma e vi rimanesse.

Ma il fenomeno storico del bivacco di cinque anni della nostra capitale migrante, su le rive dell'Arno, meritava veramente che una sincera e nobile opera d'arte lo illustrasse. La cronaca di que' cinque anni può fornire molti episodii singolari, degni d'essere rilevati, ma non ce ne dà il colorito, nè li presenta in connessione con tutto l'ambiente fiorentino in cui si svolsero. Era quindi quasi necessario il romanzo storico che ci mettesse in evidenza quell'ambiente veramente eccezionale; ed è una buona fortuna nostra che a questo lavoro delicato di ricostruzione storica e di penetrazione psicologica abbia provveduto il fine ingegno di Dora Melegari.

Noi non possiamo ora prevedere che cosa sarebbe divenuta Firenze se la capitale del Regno d'Italia vi fosse divenuta permanente. Si poteva temere che, alla lunga, la pletora di elementi venuti dal di fuori avrebbe fatto soverchio ingombro nella gentile città, incapace di tanta contenenza, e che la nuova italianità di Firenze ne distruggesse quella gioconda fiorentinità, che ne aveva fatto e ne fa ancora il fascino perenne. Firenze, nella vita comunale del trecento, avrebbe forse potuto assorbire e condensare in sè tutta la vita de' comuni italiani, ed il comune italiano accentrato sulle rive dell'Arno poteva riceverne mirabile gagliarda e vivace impronta. Ma nell'anno 1865, quando Firenze subì l'inondazione di tutta l'Italia, che venne a chiederle ospizio, essa aveva perduto le sue avite energie dantesche.

Io mi ricordo un breve dialogo ch'ebbi, in una strada di Firenze, sul finire del 1865, con Giacomo Dina, direttore dell'*Opinione* Torino era rimasta di malumore, per il modo violento e villano, con cui insidiosamente, per un segreto trattato, senza consultarla, le era stata strappata, nella convenzione di settembre, strappata la capitale del Regno; mentre che essa, consultata da Cavour, nel 1861 aveva con entusiasmo, votato per Roma capitale, non poteva, nella sua fierezza, gradire il modo subdolo, con cui, in un solo giorno, dal fiorentino Peruzzi, dal napoletano Spaventa, e dal bolognese Minghetti senza fargliene motto, era stata decapitata; ed essa potrebbe anche oggi, a tanta distanza di tempo, ripetere: *il modo ancor m'offende*. Ma allora l'inviperimento piemontese fu grande, e parve eccessivo; si creò un forte partito di reazione, detto della *Permanente* che ad alcuno allora parve quasi antipatriotico, ma che riuscì poi a risvegliare tutte le energie del Piemonte, e fargli dimostrare come, nello sviluppo della sua vita industriale, esso poteva, insieme con la Lombardia, rimanere a capo di quel movimento economico d'Italia, che doveva essere la sua grandezza e la sua salute. Tutto il danno non era finalmente venuto per nuocere; e il Piemonte dopo la perdita della Capitale del Regno, trovò in sè stesso tante risorse, da rendersi invidiabile a molte altre regioni d'Italia.

Ma per tornare al mio dialoghetto col Dina, eccone il breve tenore. Il Dina aveva nell'*Opinione*, difeso a spada tratta la convenzione di settembre:

Io. E così siete contento che il vostro Governo si trovi a Firenze?

Dina. Contentissimo.

Io. Perchè?

Dina. Perchè qui si può governar meglio; incontreremo nel buon popolo fiorentino minor opposizione.

Io. Forse avete ragione; ma, ne' momenti difficili, avrete anche minor aiuto.

Dina. Speriamo che questi momenti non vengano.

E vennero invece nel 1866 col prestito forzoso per la guerra che ci condusse a Custoza e Lissa: nel 1867 con le gravissime difficoltà finanziarie; e con la questione della regia de' tabacchi, che parve scandalosa l'aria fiorentina pareva quasi essersi appestata; e tra le mura di Firenze sembrò quasi che venisse a mancare il respiro. Invano, il buon genio fiorentino di Ubaldino Peruzzi e dell'ingegner Poggi vagheggiavano di dar aria migliore a Firenze con la bella passeggiata de' Colli; la vita politica pareva minacciata in Firenze d'asfissia; e fu salutare per la città gentile lo sgombro del 1870, che la lasciò, necessariamente, per alcuni anni in qualche dissesto finanziario, vendo dovuto spendere per qualche anno da gran signore, per fare gli onori di casa, ma poi la ritornò nel suo primitivo aspetto di perla ingigliata delle città toscane.

Ora Dora Melegari, con industria delicata ci ha incorniciata la seconda capitale provvisoria del Regno d'Italia, in un quadro vivace e fedele. Se tutto l'Autrice non potè di que' cinque anni vedere e ricordarle trasse per tanto da' suoi primi ricordi giovanili e dalle sue informazioni, ch'essa potè crearci veramente l'illusione di rivivere, col suo romanzo, nella Firenze di quegli anni.

Intanto, fin dalla prima pagina del suo bel romanzo fiorentino, Dora Melegari rende bene l'impressione di quasi sgomento che la maggioranza de' fiorentini provò all'annuncio che la capitale del Regno, si trasportava su le rive dell'Arno. Se alcuni proprietari informati a tempo da lettere che un'illustre dama fiorentina, conscia della Convenzione segreta, diresii allora ad alcuni amici fiorentini, per invitarli a comprar cose in fretta, a buon mercato, che tra poco, per una gran notizia che sarebbe sopraggiunta, i fioriti sarebbero rincarati, se alcuni cittadini di Firenze più vigili, più attivi, seppero trar profitto di quell'occasione di far buoni affari, la maggioranza de' Fiorentini che previde il prossimo disagio si turbò e si disgustò; ma lasciamo la parola a Dora Melegari, che rese bene questo stato quasi patologico degli animi fiorentini; nell'autunno del 1865. La città si è quasi assopita tra i fiori ed i profumi. «Ad un tratto, un rumor sordo la sveglia; essa si desta sorpresa, irritata dinsero così strappata alle sue tenere fantasie. Che folla è questa che s'avanza? Chi sono questi visi sgraziati, scontenti? Chiede il nome degli invasori, e le rispondono che son fratelli e che un grande onore le viene conferito; non sarà più la città dei fiori, del piacere, della mollezza, ma la capitale di un gran regno. Essa deve accogliere questi sconosciuti, rendersi degna di tanto compito. Nell'apprendere avvenimenti così inattesi, che debbono recarle la prosperità e la ricchezza, nessun orgoglio le gonfia il petto; anzi ha perfino un gesto di fiera ribellione contro l'onore che le si impone. Ma le sue proposte si perdono nel clamore delle voci più alte e nonostante le sue ripugnanze essa dove schiudere le braccia alla folla invadente. Rapidamente le sue vie, le sue piazze eleganti e tranquille sono riempite, quasi a traboccare, da torme smarrite, strappate ai propri lari, che parlano un dialetto duro, incomprensibile agli orecchi toscani, e che, accecate dal malcontento, non sanno neppur discernere le squisite bellezze della città dove il fato le ha improvvisamente riverse. Gli uomini politici, gli alti funzionari, tutta la turba d'impiegati che un Governo trasporta seco, abituati alle case alte, alle strade larghe e diritte della capitale piemontese, si sentono spersi, lontano dai portici di Torino, ov'erano abituati a vivere e ad incontrarsi. Torinesi di nascita o di elezione il trasferimento li ha fortementedisturbato, ed essi portano nella nuova residenza un fondo di irritazione che, scontrandosi con la mancanza d'entusiasmo dei Fiorentini, impedisce che si produca, al primo incontro, fra loro una corrente di simpatia».

A conferma dell'esattezza di queste impressioni potrei ricordare un libro di Enrico Franceschi, apparso, se non erro, sul fine del 1865 o sul principio del 1866, nel quale in forma di Dialoghi di lingua parlata toscana, scritti specialmente ad uso dei forestieri anzi de' Piemontesi nuovamente arrivati da Torino a Firenze, s'introducono scene di famiglia fiorentine, nelle quali si tenta di dissipare tutte le ragioni di dissenso e di malcontento che potevano far meno gradito ai Fiorentini l'arrivo de' nuovi inquilini, concertandone anzi nuovi maritaggi atti a meglio saldare

Ordinamento del Consiglio Coloniale

Nella seduta del 24 gennaio scorso fu presentato all camera il disegno di legge sull'ordinamento del Consiglio Coloniale con la seguente relazione illustrativa:

Secondo la legge per l'ordinamento dell'Eritrea del 24 maggio 1903, n. 205, il Consiglio Coloniale è composto di undici membri ed è presieduto dal Sottosegretario di Stato. Ne sono membri di diritto, oltre quest'ultimo, il Direttore centrale degli affari coloniali e il Commissario generale dell'emigrazione; e membri obligatori un funzionario del Ministero del Tesoro e un funzionario del Ministero della guerra. Gli altri membri sono di libera scelta: deputati, senatori, tecnici coloniali, tutti con diritto di voto.

Il Consiglio Coloniale secondo la legge medesima, oltre che per i casi in essa indicati, puó essere convocato dal ministro per dar parere su speciali questioni, e ad esso possono essere aggregate persone di speciale competenza senza diritto di voto.

Le funzioni di consigliere sono gratuite salvo il rimborso delle spese ai membri residenti fuori di Roma.

La esperienza ha dimostrato che il Consiglio coloniale, istituito per surrogare il Consiglio di Stato nelle materie amministrative e anche per dar parere su speciali argomenti di natura coloniale, ha bisogno di essere ricostituito in modo che possa funzionare come vero corpo consulente coloniale, e facilitare le relazioni tra il Ministero degli affari esteri e le altre Amministrazioni, specie quelle del tesoro e della guerra.

Nel presente disegno di legge, si vuole ricostituire su nuove basi il Consiglio coloniale elevandolo da un semplice organo amministrativo a un vero corpo consulente coloniale, a cui il ministro si possa anche di sua iniziativa rivolgere ogni volta che la gravitá delle questioni gli faccia apparire la convenienza che le proprie deecisioni e responsabilitá siano coseenziosamente prese dopo udito il parere di un alto e competente corpo consultivo.

Per ottenere questi scopi si sono proposte le seguenti modificazioni all'attuale costituzione del Consiglio coloniale:

1. Il numero dei componenti il Consiglio è portato da undici a diciannove, tra i quali sedici scelti nei due rami del Parlamento.

2. I membri di diritto, Sottosegretario di Stato, Direttore centrale degli affari coloniali e Commissario generale dell'emigrazione intervengono senza diritto di voto.

3. Facoltá al ministro degli esteri di chiedere in determinate questioni ai competenti dicasteri l'intervento di un loro funzionario con mandato di fiducia, ma senza diritto di voto

4. *Diritto di voto* ai membri aggregati che il ministro chiamasse in seno al Conqiglio, su richiesta di esso mentre ora è il solo ministro che di sua iniziativa li chiama, e non hanno diritto di voto.

Esaminiamo bravenente le singole innovazioni

Per la composizione del Consiglio si è seguita la tendenza di estendere notevolmente l'attuale numero dei membri, con uomini politici dei due rami del Parlamento scelti tra i più autorevoli e competenti, e nominati, quattro del Senato, quattro della Camera e otto con reale decreto su proposta del ministro degli affari esteri.

Pur dovendosi i sedici membri scegliere tra senatori e deputati, si è stabilito di affidarne la nomina per metá ai due rami del Parlamento e per metá al Governo del Re, e ció per il possibile caso che le incertezze di una elezione rendessero opportuno di riparare a qualche lacuna nella designazione dei membri del Consiglio coloniale.

Il sistema adottato nella composizione del Consiglio mira essenzialmente ad ottenere che le iniziative e le responsabilitá del ministro nei riguardi delle Colonie siano illuminate e appoggiate dal maggior numero possibile di membri autorevoli del Parlamento e trovino quindi cosciente accoglimento nella rappresentanza nazionale e nella pubblica opinione.

Se si considera che nelle cose colomiali l'opinione pubblica e il Parlamento sono spesso fuorviati dalla non completa informazione sulle questioni e sui problemi delle Colonie, se si considera che il Consiglio per l'emigrazione largamente costituito, ha, specialmente agli effetti parlamentari, fatto buona prova, il sistema di un Consiglio coloniale numeroso, composto di elementi parlamentari presenta non dubbi vantaggi.

La opportunitá di non dare diritto di voto al Presidente del Consiglio coloniale, al Direttore centrale degli affari coloniali e al Commissario generale della emigrazione, è consigliata dalla delicata posizione in cui essi si trovano, nelle singole questioni, di fronte ai colleghi del Consiglio e al Ministro.

III.

L'intervento dei due funzionari del Tesoro e della Guerra in seno al Consiglio, nel modo col quale ora esso avviene, non giova a conoscere il pensiero delle amministrazioni alle quali appartengono poichè queste Amministrazioni non si ritengono vincolate nè dalle opinioni, nè dai voti dei loro rappresentanti. Più utile il sistema proposto di chiedere, caso per caso, ad una data Amministrazione un suo funzionario competente con pieno mandato, in modo che il suo parere rispecchi quello della Amministrazione a cui appartiene.

Si risparmieranno cosi lunghe corrispondenze tra Ministero e Ministero, con grande guadagno di tempo.

IV.

E' opportuno e utile, per dar maggior valore all'intervento in Consiglio di membri aggregati, per ragioni di amor proprio e per la serietá delle discussioni, consentire che essi abbiano un diritto di voto, e possano, nelle speciali questioni da risolvere far prevalere la loro opinione.

Il lasciare al Consiglio la facoltá di proporre al Ministro di chiamare nel suo seno membri aggregati per l'esame di speciali questioni, ne accresce l'autivitá e toglie il pericolo di meno favorevole impressione che poteva prodursi nei suoi membri quando il Ministro aggregava di sua iniziativa altre persone quasi dubitando della speciale competenza del Consiglio stesso.

Con la riforma del Consiglio coloniale si provvede direttamente alla parte politico-amministrativa, e indirettamente si prepara la via anche alla parte economica che è ora il problema che si impone, inesorabile, all'Eritrea e alla Somalia.

La veritá è che troppo poco si e fatto sinora, per lo sviluppo economico delle due colonie, e per le seguenti principali ragioni: insufficienza di stanziamenti di bilancio, appena bastevoli per la difesa e per l'amministrazione; povertá di privzte iniziative; poca fede nello avvenire economico delle due Colonie, ció che ha impedito non solo un aumento razionale normale di contributo a momento opportuno, ma anche il dr corso casoper caso e su progetti concreti a provvedimenti che potessero mettere le due Colonie in grado di compiere quelle opere pubbliche di necessitá assoluta da cui dipende appunto lo sviluppo economico (strade ferrate, opere portuali, lavori idraulici, istituti sperimentali per le coltivazioni coloniali e pel bestiame), sistema latino di voler applicqare le leggi e gli ordinamenti della madre patria alle Colonie, togliendo ad esse la necessaria autonomia e vincolandole in una vita artificiale che non giova nè ad essere nè alla madre patria. Basti fra tutti il regime doganale che vige nelle due Colonie, regime antieconomico che va gradualmente modificato e pel quale si è giá presentato un disegno di legge che trovasi innanzi a voi.

Il presente disegno di legge che viene innanzi a voi insiem con quello per l'ordinamento dell'Eritrea, integra organicamente le innovazioni in esso proposte ed è destinato, nel pensiero e nelle speranze del Governo del Re, a promuovere lo sviluppo delle nostre due Colonie, le quali giá ora rivelano la possibilitá di diventare in larga misura progressiva, fornitrici della madre patria per il cotone e per la carni macellate.

Non ho quindi bisogno di raccomandare il disegno di legge alla vostra approvazione.

ECCO IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE

Art. 1. — E' istituito presso il Ministero degli affari esteri un Consiglio coloniale composto di 16 membri di riconosciuta competenza ed autoritá scelti tra i membri dei due rami del Parlamento; quattro senatori eletti dal Senato, quattro deputati eletti dalla Camera, e gli altri otto nominati con regio decreto, su proposta del Ministro degli affari esteri, udito il Consiglio dei ministri.

I membri del Consiglio coloniale debbono essere rinnovati per un quarto ogni anno e possono essere riconfermati.

Il Consiglio coloniale è presieduto dal Sotto segretario di Stato per gli affari esteri, e di esso fanno parte di diritto il Direttore centrale degli affari coloniali e il Commissario generale per l'emigrazione. Questi ultimi due al pari del Presidente non hanno diritto di voto.

Art. 2. — Ove la specialitá degli argomenti da esaminare lo faccia ritenere opportuno, il Ministro degli affari esteri, su richiesta del Consiglio, puó, per lo studio di una determinata questione aggregarvi persone di speciale competenza ed esperienza tecnica o locale le quali avranno diritto di voto.

Art. 3. — Il Consiglio è chiamato a dare il suo perere nei casi contemplati dalle leggi per l'ordinamento dell'Eritrea e della Somalia italiana e dai regolamenti in vigore; e puó inoltre essere consultato dal ministro degli affari esteri per tutte quelle questioni d'indole coloniale sulle quali egli giudichi opportuno conoscere il parere del Consiglio.

Art. 4. — I vari Ministeri designeranno ogni biennio un loro funzionario il quale, nel caso che le questioni da esaminarsi dal Consiglio coloniale si riferiscano a materia di loro competenza, potrá essre chiamato dal Ministro degli affari esteri ad esporre e sostenere in seno al Consiglio la tesi dell'Amministrazione competente, senza diritto di voto.

Art. 5. — Trovandosi in Italia il Governatore di una delle due colonie, egli puó intervenire alle sedute del Consiglio.

Art. 6. — I membri del Consiglio avranno diritto ad una medagliia di presenza di lire *venti.*

Il commercio italo-francese

La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che durante il mese di gennaio 1911 gli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia raggiunsero la cifra complessiva di fr. 33.734.000.

Questa cifra si suddivide in L. 16.087.000 di merci italiane esportate per la Francia ed in L. 17.647.000 di merci francesi e di origine extraeuropea spedite dalla Francia per l'Italia.

Nel confronto di queste cifre con quelle che rappresentano il movimento dello stesso periodo del 1910, si osserva una diminuzione complessiva di f. 3.950.000 che va suddivisa come segue:

Merci ital. in aum.		L. 1.468.000
Merci franc. in dim.	L. 3.181.000	
Merci extraurop. id.	» 2.237.000	
Totale	L. 5.418.000	L. 5.418.000
Differenza in meno		L. 3.950.000

Per le merci italiane importate in Francia si osservano le seguenti variazioni risultanti dal confronto fra le importazioni del gennaio 1911 e quelle del gennaio 1910:

Merci italiane in aumento	L. 3.890.000
Merci italiane in diminuzione	» 2.422.000
Differenza in più	L. 1.468.000

Le merci italiane in aumento sono per ordine d'importanza:

canape	pacchi post.
minerali	zinco
lana	pietre e terre
oggetti collez.	tessuti seta
frutta lav.	lavori pelle
legumi	carni salate
carta e appl.	aragoste
uova	piume
latte, burro, form.	mater. costruz.
vini	lavori metal.
terrecotte e vasell.	

Le merci italiane in diminuzione, sono:

zolfo	sete
pelli gregge	semi e frut. ol.
prod. chimici	legno comune
medicinali	polli pice.
macchine	legno ebanista
carrozzerie	polli e caccia morta
grassi anim.	lav. canestr.
lav. cautchuch e gutt.	bianch. e vest.
patate	mobili legno
legumi e farine	cappelli berret.
filo	marmo
oli vol. ed essenze	cotone cascami
crusca e foraggi	crini greggi
tinture e tannino	olio oliva
riso	art. diversi

Le merci francesi e di origine extraeuropee spedite per l'Italia durante il mese di gennaio 1911 presentano le seguenti variazioni in confronto a quelle spedite nel mese di gennaio 1910.

Merci francesi ed extraeuropee in diminuzione	Fr. 8.130.000
Merci francesi ed extraeuropee in aumento	» 2.712.000
Differenza in meno	Fr. 5.418.000

Le merci francesi in aumento sono, per ordine d'importanza:

carrozzerie	resine
macchine	balsami
bestiame	bianch. e vest.
pelli preparate	legno comune
rame	stracci
carta e applic.	mat. costruz.
medicinali	filo
cavalli	carbon fossile
profumerie	tessuti lana
cord. veg. gomme	lav. pelle

Le merci francesi in diminuzione sono, per ordine d'importanza:

pacchi postali	tessuti seta
pesce	tessuti cotone
tessuti seta	vini
piume	lav. caut. e gutt.
ghisa, ferro, acc.	patate, legumi e farine
prod. chimici	pietre e terre
oli fissi	orolog., soneria
art. di Parigi	colori, pastelli
lavori in metallo	artic. diversi
terrecotte, vasel.	
semenze	

I prodotti di origine extraeuropee in aumento durante il mese di gennaio 1911 in confronto al gennaio 1910 sono per ordine d'importanza, i seguenti: cotone in bioccoli e cascami di cotone, peli greggi pettinati o cardati.

I prodotti di origine extraeuropea in diminuzione sono: seta e borra di seta, cautchuc e gutt., greggi lane e cascami di lana pelli e pelliccerie greggie

Consiglio di Stato

IV SEZIONE - Decisione del 25 febbraio 1911

Arone Lanza Pietro c. min. Esteri, e De Parente Paolo ed altri, per annul. R.D. con cui il De Parente ed altri vennero nominati addetti di legazione. Rigettato. Perla estensore.

Ferrantelli Giovannina c. Min. Poste e Telegrafi e Candioto Carmela, per annul. provvedimento con cui la Candioto venne nominata avventizia nell'ufficio telefonico di Termini Imerese. Rigettato. Pellechi estensore.

Franchi Abele c. Min. I.P., per annul. provvedimento con cui si negava al ricorrente il diploma di abilitazione per titoli all'ufficio di direttore didattico. Rigettato. Cristofanetti estensore.

Ungaro Crescenzio c. Dep. prov. di Lecce, per annul. deliberazione con cui la suddetta deputazione annullò le operazioni compiute dalla Commissione esaminatrice del concorso pel conferimento di una borsa d'incoraggiamento allo studio della musica. Rigettato. Fucini estensore.

Melilli Luigi c. Prefetto di Salerno e prov. di Salerno, per annul. provvedimento che annullò l'aggiudicazione fatta al ricorrente dell'appalto della manutenzione della strada provinciale Montecorvino - Croci. Accolto. Corno estensore.

Livi Zefferino e min. Guerra, per annul. R.D. con cui il ricorrente capitano commissario venne collocato a riposo. Rigettato. Corno estensore

---

i vincoli di fratellanza nella grande famiglia italiana Certo i Fiorentini non si sentono meno italiani d alcun altro popolo nostro; ma il loro è un patriottismo tranquillo: subiscono la capitale, come un tacito dovere; la cedono senza rimpianti, anzi quasi per essi, la cessione appare come una liberazione, perchè sentono che al di sopra di Firenze, sta l'Italia; ma vagheggiando l'Italia una come Dante, e come Macchiavelli, e possiam dire nel tempo nostro, come Capponi, Ricasoli e Peruzzi, rimangono com'essi Fiorentini schietti ed è questa la nostra fortuna, questo il nostro privilegio, di potere all'unità della patria, conservare tutta quella varietà di tipi, che forma la vera nostra continua originalità e grandezza.

Dora Melegari intreccia abilmente vicende famigliari, romantiche agli avvenimenti politici che agitarono in Firenze la coscienza e la vita italiana dal 1865 al 1870. Potendo, tuttavia, esse anche stare fuori del dramma politico che costituisce il fondo del libro, occorre un certo sforzo, nel lettore, per interessarsi ad alcune figure e ad alcuni casi che si svolgono tra le vicende di Stato che commossero gli animi in quegli anni e giorni memorandi risuscitati al nostro pensiero dalla fervida e plastica memoria della vigorosa scrittrice. Anche le scene di romanzo sono scene di vita vera, bene osservate, bene rappresentate dall'autrice; e potrebbero, da sole, bastare a commuoverci; ma i fatti, coi quali vorrebbero intrecciarsi, sono tanto superiori ai privati, che la storia sovrapponendosi al romanzo, riesce, in parte, a soffocarlo, tanto più che al fine del suo romanzo, del resto svariatissimo, l'illustre romanziera ha cura di farci sapere che Rodigiani e Fiammetta, intorno ai quali si svolge l'ultimo dramma intimo, quasi si disinteressano del gran fatto che accade nel mondo politico, cioè dell'andata a Roma.

« Le riunioni politiche in casa Trespiani non erano mai state così frequentate come in quei giorni. Intorno al marchese Ludovico si affollavano tutti coloro che volevano sospingere il Governo a occupare Roma, appena partita la guarnigione francese. Trespiani sapeva bene che ciò significava la decapitazione di Firenze e che ne sarebbero stati lesi molti e gravi interessi; ma il suo patriottismo si innalzava al di sopra delle considerazioni personali e regionali. Era questa, del resto, l'attitudine della maggior parte dei liberali fiorentini, in cui l'abitudine di sottomissione alla Santa Sede non entrava in lotta coi sentimenti patriottici. Fu un momento di disinteresse nobilissimo che stupiva Rodigiani. Era un'altra delle legioni che andava a poco a poco imparando sulleresponsabilità morali che gravano su ogni individuo.

Però assorto com'era nelle proprie contrarietà personali, non partecipava alle preoccupazioni generali, e tanto lui, quanto Fiammetta, ascoltavano con eguale indifferenza le tirate patriottiche di cui risuonavano le vaste sale del palazzo Trespiani, in quell'ora solenne, dove l'ultima tappa del risorgimento italiano stava compiendosi »

La storia tragica di Fiammetta con la quale il romanzo si conchiude è forse anche una storia vera. Figlia di un patriota, essa è fatta morire, quando la patria italiana ritrovava in Roma il suo centro di unità. Ma si vorrebbe quasi che ella fosse morta in altro momento e che, per uccidersi, per causa d'un amore coniugale, ch'essa credeva tradito, avesse scelta una diversa occasione. L'autrice ha forse voluto mostrare il contrasto e lo stridore fra la vita comune di tutti i giorni, e la vita epica delle grandi occasioni che hanno creato il miracolo del nostro risorgimento e, alcuno potrà forse osservare che il romanzo avrebbe potuto stare ugualmente bene da sè e forse meglio, senza la storia. Ma, a mescolare la vita domestica fiorentina alla vita politica, l'autrice potè essere incoraggiata anche dal romanzo *Bicheville* della moglie di Urbano Rattazzi, *alias* Madame de Solms, ex-amica del romanziere Eugenio Sue. Quel romanzo pieno di confidenze e rivelazioni indiscrete sui salotti e con qualche insinuazione sulle alcove dell'alta società fiorentina, fece appunto rumore e scandalo in quel periodo molto accidentato della tappa fiorentina della capitale del Regno, e rende quindi più verosimile la trama romantica del nuovo romanzo storico, dove in ogni modo si ammirano una volta di l'acume l'osservazione psicologica e l'animazione della messa, in scena di qel mondo che l'autrice ha preso a studiare, e che questa volta ci appare il mondo autentico fiorentino, specialmente l'aristocratico, esaminato con particolare diligenza. Osservando i Fiorentini, Dora Melegari non ha tuttavia trascurato lo studio degli altri italiani convenuti nel tempo della capitale e sotto la figura simpatica del celebre avvocato Nusco, ci par bene di riconoscere un grande giureconsulto napoletano, che fu pure Ministro, lodando il quale, l'autrice risarcisce pure la fama di cui non gode generalmente il pópolo napoletano »

Si accusano spesso, ella scrive, i Napoletani di esser privi di senso morale; ma, talvolta, invece, questo senso morale acquista in loro una finezza superiore, e quello di Nusco, a mo' d'esempio, era di una delicatezza estrema. Avvocato celebre, erano passati per le sue mani le più importanti cause che lo avevano posto a contatto con i peggiori criminali d'Italia e pure nutriva sulla purità delle donne idee da poeta. Vedovo e padre d'una numerosa famiglia, che ora sua madre educava, lavoratore infaticabile sempre pronto a soccorrere i suoi compatrioti bisognosi, egli viveva d'una vita intensa e generosa dalla quale erano banditi i pensieri egoistici e mediocri. »

Chi non sarebbe tentato a rintracciare in questo ritratto la nobile figura di Pasquale Stanislao Mancini? E chi sa quante altre figure interessanti della nostra vita pubblica, delle quali non ci ha voluto rivelare il proprio nome, si potranno riconoscere ne' tipi della *Città del Giglio,* come già in quelli della *Città forte?* Nè questa è forse la minore attrattiva dell'originale romanzo che la nobile scrittrice ci ha allestito in attesa del terzo che compierà trionfalmente il ciclo, con la rappresentazione storica della *Città Eterna* nella sua psicologia contemporanea.

Angelo De Gubernatis

Aiello Ernesto c. min. Marina, per annul. provvedimento, che negò al ricorrente la rettifica dell'anzianità e la promozione. Rigettato. Fucini estensore.

Zanelli Rosario c. min. LL.PP. e Consorzio Idraulico Setino, per annul. decisione G.P.A. di Roma circa la esclusione del ricorrente dall'elenco degli utenti dal suddetto Consorzio.

Incompetenza. Aicardi estensore.

Silletti Angelo ed altri c. Min. Interno, per annul. R.D. circa lo stanziamento di somme per ricchezza mobile sugli stipendi ed assegni del personale dell'Ospizio provinciale di Caltanissetta. Rigettato. Pellecchi estensore.

Rossi Giuseppe ed altri c. min. Interno, per annul. R.D. con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Montecorvino Pugliano. Rigettato. Coruo estensore.

Boccone Pasquale c. min. di Agricoltura, per annul. provvedimento relativo alla richiesta per la pensione sullo stipendio quale segretario della scuola superiore di Agricoltura di Milano. Rigettato. Perla estensore.

Comune di Bergamo c. Consiglio scolastico prov. di Bergamo e Gennati Domenico, per annul. deliberazione Cons. scol. prov. di Bergamo relativa all'insegnamento religioso nelle scuole elementari della provincia. Irricevibile. Pellecchi estensore.

Giordani dott. Albino ed altri e Prefetto di Ravenna e Comune di Massalombarda, per la sospensione dell'esecuzione del decreto prefettizio, che autorizzò l'occupazione temporanea di un fabbricato dei ricorrenti, per adibirlo ad uso di lazzaretto nel suddetto Comune Rigettato.. Vanni estensore.

V Sezione

Comune di Zenone al Lambro c. Comune di Pieve Fissiroga, per annul. decisione G.P.A. di Milano, che pose a carico del ricorrente la spedalità di Francesca Saronni ved. Rossini. Accolto. Sandrelli estensore.

Comune di Milano c. Provincia di Milano, per annul. decisione G.P.A. di Milano con cui venne posta a carico del ricorrente la spesa di trasporto dei pazzi dalla Astanteria di Milano a Montebello. Rigettato. Galuppi estensore.

Amoroso Vincenzo c. Comune di Montecilfone, per annul. decisione G.P.A. di Campobasso relativa al licenziamento del ricorrente dall'ufficio di segretario comunale. Rigettato. Galluppi estensore.

Ricovero di mendicità di Alessandria c. Intend. di Finanza di Alessandria, per annul. decisione G.P.A. di Alessandria relativa a rimborso di spese di mantenimento d'indigenti. Non luogo a deliberare. Bonino estensore.

Comune di Parma c. Fanti Romano, per annul. decisione G.P.A. di Parma relativa al collocamento a riposo del Fanti ispettore del Dazio Consumo. Decaduto il ricorso. Bonino estensore.

Trocchi Alberto e Rinaldo avv. Michele Buonvino c. Comune di Civitacastellana, per annul. decisione G.P.A. di Roma relativa ad una strada vicinale. Irricevibile. Rainoldi estensore.

Comune di Casalnuovo di Napoli c. Manna Vincenzo, per annul. decisione G.P.A. di Napoli relativa al licenziamento del Manna dal posto di guardia municipale. Rigettato. Merlini estensore.

Comune di Galliera c. Soncini dott. Adolfo, per annul. decisione della G.P.A. di Bologna relativa al licenziamento del medico condotto dott. Soncini. Irricevibile. Carbonelli estensore.

I lavori agricoli in Italia

Comunicato dell'Ufficio del Lavoro

L'ufficio del Lavoro comunica le seguenti notizie sulle condizioni di occupazione per i lavori agricoli:

Piemonte. Le cattedre ambulanti di Saluzzo, Casalmonferrato, Novara e i Comizi agrari di Pinerolo ed Ivrea, comunicano che in quelle regioni non fu segnalata durante il mese di dicembre alcuna disoccupazione indipendente da ragioni metereologiche. La cattedra di Novara per la zona collinare nota una crescente emigrazione da alcuni paesi verso la Francia e la Svizzera, di giovani contadini, ma piu' che per ragioni economiche per spirito avventuroso. L'Ufficio agrario della provincia di Cuneo continua pure a notare la corrente emigratoria temporanea dalla zona di montagna verso la Riviera Ligure e Francese così intensa da non lasciare nelle case che i vecchi, i bambini, e poche donne; anche la corrente migratoria verso l'America è aumentata.

Lombardia. Le cattedre di Mantova e Chiavenna hanno segnalato scarsità di mano d'opera (forte a Chiavenna e discreta a Mantova). Da Chiavenna si attribuisce detta scaristà alla emigrazione, specialmente temporanea, nella Svizzera.

Veneto. La cattedra di Belluno nota una grande abbondanza di mano d'opera la quale continuerà nelle presenti condizioni sino ai primi del mese di marzo, quando, cioè, si riprenderà la intensa corrente emigratoria verso la Svizzera, l'Austria e la Germania. I comizi agrari di Montagnana, di Marostica e di Bassano segnalano che nella loro regione non v'è disoccupazione. La cattedra di Rovigo scrive che è cominciata a segnalarsi, non eccessivamente, disoccupazione. La cattedra di Vicenza non nota, per il mese, manifestazioni del fenomeno della disoccupazione; tuttavia segnala la presenza di qualche diecina di operai in Austraia e in Germania per i lavori edilizi e di sterro.

Liguria. La Cattedra di Massa e Carrara e quella di Porto Maurizio non segnalano disoccupazione.

Emilia. La Cattedra di Cesena e la scuola di Reggio Emilia scrivono che non c'è stata disoccupazione nella loro zona.

Marche. Le cattedre e le scuole agrarie segnalano che nella loro zona le condizioni della disoccupazione sono normali: anzi la Cattedra d'Ascoli Piceno nota una certa scarsezza di mano d'opera dovuta alla emigrazione aumentata in quest'anno per effetto della stagione cattiva e dei mancati raccolti. Invece la cattedra di Fermo scrive che il movimento di emigrazione per l'America, che si era iniziato con grande intensità negli scorsi mesi da questa zona, si è arrestato per le cattive notizie giunte dall'America.

Umbria. Nessun fenomeno notevole per quanto riguarda l'occupazione è segnalato da questa regione. Il comizio agrario di Terni scrive che l'emigrazione temporanea di donne della montagna per la raccolta delle olive è mancata quest'anno perchè è stata sufficiente l'opera delle donne e dei ragazzi della località.

Toscana. La cattedra di Cortona segnala una grande mancanza di braccia per parecchi lavori agricoli, e così quella di Siena ed il Comizio agrario di Siena e di Val di Chiana.

Lazio. Le Cattedre di Viterbo, Roma e Civitavecchia notano condizioni normali nella occupazione.

Abruzzi. Nessuna notizia speciale da questa regione.

Puglie. Da questa regione le notizie arrivate dalle varie Cattedre e scuole agrarie assicurano che le condizioni dell'occupazione sono state normali. La scuola agraria di Alberobello nota che la corrente emigratoria già segnalata, continua assai viva.

Campania. Anche da questa regione nessun fenomeno di disoccupazione. La Cattedra di Benevento nota che non vi sono stati disoccupati nella zona, nonostante il ritorno di emigranti. Il Comizio agrario di Castellammare di Stabia scrive che in quella zona vi è stata piuttosto deficienza di braccia dovuto alla emigrazione e allo sviluppo industriale della provincia così che sono stati sottratti lavoratori all'agricoltura. Anche la cattedra di Piedimonte d'Alife lamenta insufficienza di mano d'opera, tanto che la raccolt delle olive è stata ritardata.

Basilicata e Calabria. Il Comizio agrario di Reggio Calabria nota una scarsezza di mano d'opera che si attribuisce alla emigrazione. Anche la Cattedra di Menfi segnala deficienza di mano d'opera.

Sicilia. Il Comizio agrario di Castiglione di Sicilia, segnala un difetto di braccia prodotto dalla emigrazione incessante. La Società agraria di Ragusa inferiore, non nota disoccupati ad eccesione di pochi lavoratori di età avanzata.

Sardegna. La Scuola agraria di Sassari scrive che è sospesa quasi del tutto la emigrazione e che vi è stato lavoro abbondante per tutti gli uomini. Le donne invece, come nota anche il Comizio agrario di Alghero, sono state disoccupate per il mancato raccolto delle olive.

Statistica di Roma

III.

(Vedi " Pop. Rom. „ del 22 e 24 corr.)

Già indicammo le variazioni della popolazione romana prima del 1870 e da questo, anno per anno, al 1886 data del secondo ed ultimo annuario statistico pubblicato dal municipio di Roma.

La tabella che segue indica la popolazione negli anni successivi fino al 1910, riportando per memoria le cifre del 1800 del 1870 e dei due censimenti del 71 e dell'81.

Anno	Popolazione totale	AUMENTO — Assoluta rispetto all'anno che prec. nella tabella		Percentuale rispetto al 1870 complessa.	med. annua
1800	153000				
1870	226022	73022	47.00		
71	244484	18462	8.17	8.17	8.17
81	300467	55983	22.90	32.94	2.99
86	364511	64044	21.31	61.27	3.83
87	379974	15463	4.24	68.11	4.01
88	396273	16299	4.29	75.32	4.18
89	405317	9044	2.28	79.53	4.19
90	407772	2455	0.61	80.41	4.02
91	415142	7370	1.81	83.67	3.98
92	414492	—650	—0.15	83.39	3.79
93	420044	5552	1.34	85.84	3.73
94	428473	8429	2.01	89-57	37.3
95	431954	3481	0.81	91.11	3.64
96	433150	1196	0.28	91.64	3.52
97	442725	9575	2.21	95.88	3.55
98	450361	7636	1.72	99.25	3.54
99	459296	8935	1.98	103.21	3.56
1900	465533	6237	1.36	105.97	3.53
1	484298	18765	4.03	114.27	3.69
2	493648	9350	1.93	118.41	3.70
3	504694	11046	2.23	123.29	3.74
4	515333	10639	2.11	128.00	3.76
5	531310	15977	3.10	135.07	3.86
6	544254	12944	2.44	140.79	3.91
7	557072	12818	2.36	146.47	3.96
8	568026	10954	1.97	151.31	3.98
9	586474	18448	3.25	168.33	4.32
10	600000	cifra calcolata			

La tabella non indica più la distinzione fra maschi e femmine, perchè dopo la pubblicazione degli annuari statistici, ci mancano gli elementi per segnarli.

Riferendosi alle popolazioni dell'anno 1870, troviamo che essa è cresciuta del 50% in 15 anni (1885); si è raddoppiata in 29 anni (1898-99); è diventata 2 volte e ½ in 38 anni (1908).

Facendo lo stesso computo per le popolazioni degli anni successivi si trova che in media generale sono stati necessari:

quasi 17 anni per avere un aumento del 50%
» 30 » » » » 100%
cioè per raddoppiare.

L'aumento vi è stato sempre, ma naturalmente non sempre nella stessa misura: a periodi di rapida ascensione sono succeduti altri, non di sosta, ma di rallentamento, che probabilmente trovano riscontro nelle crisi e depressioni economiche.

Dopo il primo afflusso d'immigranti pel trasporto della capitale si è avuto un incremento progressivo ma non rapido fino al 1880, che è rallentato ancora tra l'80 e l'84; indi un'ascesa più rapida fino all'89 diminuita tra l'89 e il 97; dal quale anno ha ripreso la salita quasi come fra l'84 e l'89, ma più duratura.

Che l'aumento sia dovuto principalmente all'immigrazione, per l'effetto del così detto urbanismo, appare chiaramente dal confronto fra le nascite e le morti.

Fra il 71 e l'86 i nati superarono i morti soltanto di 10484 e dal 1892 a 1910 di 45581. Mancano i dati intermedi per gli anni dall'87 al 91; ma si può ritenere che l'eccesso delle nascite in quei cinque anni non sia stato superiore ai 5-6000: sicchè l'aumento della popolazione è stato di 375.000. E' chiaro perciò che oltre 300.000 persone si sono trasferite qui da altre parti. E' un fenomeno comune alle grandi città.

Deriva da ciò che sarebbe azzardato fare previsioni lontane. Se l'aumento dovesse continuare nella stessa progressione del passato fra vent'anni circa si raggiungerebbe il milione, ma varie cause fra cui il crescente costo della vita, potrebbero rallentare l'ascesa.

Per terminare quanto riguarda il movimento della popolazione riportiamo nella tabella che segue i dati per ogni decennio dell'intero secolo dal 1810 ad oggi, indicando a fianco l'aumento percentuale di ciascuno rispetto al decennio precedente.

1810	128.850	
20	135.046	4.81
30	147.285	9.06
40	154.632	4.99
50	170.824	10.47
60	184.949	7.74
70	226.922	22.80
80	305.469	3515.
90	407.772	33.49
1900	465.533	14.16
10	600.000	28.88

la quale conferma quanto osservammo sul rallentamento dell'ascesa nel periodo dall'89 al 97 e la ripresa nell'ultimo decennio. Dopo il 1810 la popolazione scese come vedemmo al di sotto dei 120.000; perciò in meno di 100 anni la popolazione si è quintuplicata.

Giorgio Bompiani

Cronaca di Roma

Vaticano — Fino a tutto domani non avranno luogo in Vaticano i ricevimenti detti di tabella: come pure, in questi giorni, non si tengono Congregazioni ecclesiastiche, a causa del Carnevale. I ricevimenti dei capi dei dicasteri saranno ripresi mercoledì prossimo, giorno delle Ceneri; e venerdì avrà luogo la prima predica quaresimale alla quale assisteranno il Papa, i dignitari della Corte pontificia, i Cardinali e Prelati di Curia.

Ieri mattina Pio X, dopo il consueto colloquio avuto col Cardinale Segretario di Stato, ha ricevuto in particolare udienza monsignor Kennedy, Vescovo titolare di Adrianopoli e Rettore del collegio americano del Nord.

— Il dottor Chaves ministro plenipotenziario del Brasile presso la S.Sede, ha dato un banchetto in onore del Cardinale Segretario di Stato. Vi intervennero il cardinale Merry del Val, segretario di Stato, monsignor Maggiordomo monsignor Canali ed altri.

— In questi giorni ciascuna delle quattro unioni dell'Azione Cattolica Italiana presenterà alla S. Sede il proprio Statuto per averne l'approvazione e la indicazione delle modificazioni da apportare.

Importante è la nuova linea direttiva voluta dalla S.Sede; e cioè che mentre sino ad ora i Presidenti generali delle Unioni venivano eletti dalle assemblee, con nuovo Statuto, saranno scelti dalla S.Sede sulla proposta di terna di nomi che presenterà ciascuna Unione.

— Il presidente dell'unione Elettorale Cattolica, Conte Gentiloni dopo un colloquio avuto con l'on. Luzzatti, Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, ha presentato al Senato un promemoria intorno alla legge Daneo-Credaro sull'istruzione primaria. Il promemoria è firmato non solo dal Conte Gentiloni, ma anche dal conte Medolago, dall'avv. Pericoli, dal dott. Necchi e dalla Principessa Giustiniani-Bandini.

Nella scorsa settimana, il conte Gentiloni ha compiuto un giro di propaganda nella Lombardia avanzandosi sino a Osmo; ieri è partito per le Puglie dove comincierà la sua propaganda elettorale, assistendo al convegno che oggi ha luogo a Foggia, dove converranno i Presidenti delle organizzazioni cattoliche.

Per il monumento a Zanardelli — Nel giorno 14 marzo, al palazzo di Giustizia, sarà inaugurato un busto di Giuseppe Zanardelli, quale doveroso omaggio alla memoria del grande Statista che ideò e volle per l'Amministrazione della Giustizia una sede degna della terza Roma.

Il busto sarà inaugurato a cura del Governo, della Magistratura e del Foro di Roma. Il Comitato ordinatore delle onoranze è così costituito.

S.E. Fani, Ministro di Grazia e Giustizia — S.E. Ciuffelli, ministro delle Poste e Telegrafi. — S.E. Pagano Guarnaschelli, primo Presidente della Corte di cassazione di Roma.

S.E. Quarta Procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma — comm. Scipione Lupacchioli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma — comm. Carlo Giulio Clavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma — comm. Baldassarre Castiglioni, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Brescia — Camillo Finocchiaro Aprile, presidente del Circolo giuridico di Roma - Avv. Giovanni Amici —.

Il busto è opera dello scultore Buemi e l'iscrizione sulla lapide, che sarà murata sotto il busto medesimo, è stata dettata da Vincenzo Morello.

La morte del generale Primerano. — Colpito or sono otto giorni da una violenta polmonite era riuscito a superare il periodo più acuto, ma le condizioni cardiache, data l'età (81 anni) non resistettero nonostante le più affettuose ed intelligenti cure prodigategli dal maggiore medico cav. Della Valle. S. M. il Re, il Capo dello Stato maggiore generale Pollio e il Ministro della Guerra gen. Spingardi, hanno quasi ogni giorno inviato a prendere notizie dell'illustre soldato.

(Per le notizie biografiche Vedi *Ultime Notizie* sotto Senato del Regno).

R. Accademia medica di Roma. — Nella seduta di ieri il presidente, sen. prof. Francesco Durante, annunziò di dimettersi poichè aveva accettata l'onorifica carica con l'impegno di ottenere la sistemazione definitiva della sede dell'Accademia. Per due anni ha fatto continue pratiche ed ha ottenuto promesse dai ministri Boselli, Rava, Daneo, Credaro, Carcano, Salandra, Tedesco: sembrava oramai che fosse stata concessa la somma di lire 30.000 necessarie per arredare la sede dell'Accademia e sistemare la Biblioteca che, sebbene ricchissima per i molti giornali e le opere scientifiche inviate da tutto il mondo, non può servire agli studiosi non essendovi modo di sistemare e collocare il materiale.

Ma ora una lettera del Ministro dei LL. PP. annunzia che non si può per il momento accordare la somma promessa, e quindi non sarà possibile provvedere alla sistemazione necessaria ed urgente in quest'anno in cui in Roma si terranno importantissimi congressi medici internazionali che nel Policlinico avrebbero trovato sede degna di Roma.

Per questo rifiuto il sen. Durante, dopo aver notato come sia doloroso veder trascurata l'alta cultura, la quale è fattore importante per la grandezza della nazione, credette opportuno presentare all'Accademia le sue dimissioni, pregando caldamente gli accademici di accettarle.

Le parole del prof. Durante fecero viva impressione sui membri dell'Accademia, ed il Consiglio direttivo decise di dimettersi in massa.

Fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dagli accademici De Santis, Rossoni, Zeri:

« La R. Accademia medica di Roma, udite le parole del suo illustre presidente, senatore Durante, circa l'impreveduto rifiuto, malgrado le ripetute promesse da parte del Governo a concedere i fondi, molto modesti, necessari alla vita di detta Accademia, e per poter tenere e parteciapre agli imminenti congressi, e per impedire il grave danno della Biblioteca e dell'alto materiale scientifico che possiede, plaude ed approva il deliberato preso dalla Presidenza e dall'intero Consiglio direttivo di presentare le dimissioni in segno di protesta, e fa voti che questo stato di cose cessi al più presto. »

Ospedali riuniti. — Lunedì 13 marzo, alle 14, nella sede del Pio istituto di S. Spirito, avrà luogo la gara per l'appalto del carbone fossile Newport superiore per gli ospedali di Roma.

La quantità del carbone sarà di tonnellate 10.000 e la gara al ribasso si aprirà sul prezzo di L. 48 ogni tonnellata.

L'illuminazione nella borgata di S. Vittorino — Con deliberazione consigliare del 17 novembre 1909 fu affidato a trattativa privata al sig. cav. Gustavo Benedetti l'esercizio di dieci fanali ad acetilene nella frazione di S. Vittorino e il relativo contratto fu stipulato il 1° febbraio 1910.

Avendo l'opera di questo appaltatore dato occasione a continui reclami da parte degli abitanti di S. Vittorino per la mancata accensione dei fanali, l'Ufficio, dopo un sopraluogo, diffidò con lettera l'appaltatore, avvertendolo che alla scadenza non sarebbesi rinnovato il contratto.

Avendo il Benedetti sospesa l'accensione dei fanali dal 3 ottobre, ed avendo inoltre dichiarato con lettera di non voler continuare l'appalto, la Giunta propone di rescindere il contratto in parola, salvo a provvedere alla liquidazione dei conti con il sig. Benedetti, e di affidarlo al sig Nicola Di Tullo, il quale si obbliga di assumerlo alle stesse condizioni.

Sistemazione della via Nomentana. — La deputazione provinciale di Roma, nel fare rilevare la necessità di provvedere al più presto ai lavori per la sistemazione del tronco della via Nomentana compreso nel territorio di Roma ed incluso nell'elenco delle strade provinciali, con R.Decreto in data 23 Giugno 1910, ha invitato il Comune a procedere alla esecuzione dei lavori stessi, od in caso contrario a versare all'Amministrazione provinciale la somma occorrente, prevista in L. 17.000, per porre in grado l'Amministrazione stessa di curarne direttamente l'esecuzione.

Delle due proposte fatte dalla Deputazione provinciale si è ritenuto opportuno prescegliere la seconda, lasciando all'Amministrazione stessa di provvedere direttamente alla esecuzione dei lavori, alla fornitura dei materiali da inghiaiamento ed al supplemento di quella mano d'opera che il Comune nel momento potrà prestare.

Per la sistemazione della Lungara. — Demmo, a suo tempo, notizia di un ricorso avanzato dagli abitanti della Lungara a S. M. il Re, perchè interponesse la sua autorevole parola per la sistemazione definitiva della Lungara, abbandonata da lungo tempo in uno stato deplorevole e dannoso.

S. M. il Re si è benignamente interessato del giusto ricorso e ier l'altro l'ingegnere capo del Genio Civile, cav. Achille Somma, ha così scritto al prof. Pasquale De Franciscis che fu uno dei firmatarii del ricorso stesso:

« Il R. Ministero dei lavori Pubblici ha preso in esame il ricorso presentato a S. M. il Re dagli abitanti della Lungara fra i quali figura la S. Illma e mi ha incaricato di manifestarle che molti e complessi sono i rapporti che intercedono con varie Amministrazioni e privati proprietari interessati pei lavori di rialzamento di quella strada e che recentemente sono corsi accordi, ora in via di definizione, tra questo Ufficio ed il Comune di Roma pel rialzamento del tratto antistante il collegio Militare e che si esplicheranno sollecitamento anche le pratiche necessarie pel rialzamento e per la sistemazione del tratto successivo.

Nell'adempiere a tale incarico soggiungo che spiegherò da parte mia il maggior impegno per spingere con la maggiore alacrità i detti incombenti, malgrado le non lievi difficoltà, che essi presentano. »

Matinee danzante. — Animatissimo e assai affollato riuscì il ballo che ebbe luogo ieri dalle 16 alle 19 all'Albergo del Quirinale a beneficio degli educatori M. Caetani e A. Baccelli, organizzato da un Comitato composto delle seguenti signore: Caterina Baccelli - *Vice Presidente* - Ermelinda Sereni - *Segretaria* - Emma Ascarelli - Ernesta Bosso - Principessa Vittoria Caetani di Teano, duchessa Ada Caetani di Sermoneta - Francesca Ciacci - Giuseppina Cirrocchi - Emma Ciocci - Anna Fabbretti - Contessa Isabella Falletti di Villafalletto - Fornari Montani - marchesa Maria Fracassi - Maria Gabrielli Schiff - Maria Hoz - Paolina Lattes - contessa Anna Leali - Ersilia Libani - contessa Ersilia Lovatelli - Giulia Luzzatto - mar. Adele Maestri Molinari - Matilde Mann - Adelaide Marini, Carolina Maraini, Vittoria Margarucci, Virginia Marini - Erminia Martinori - Carolina Morelli - Teresa Navone - Adelaide Paradisi - Alfonsina Piperno - Minerva Primi - Maria Prola - Evelina Quintieri Casalis - Enrica Roesler Franz - contessa Giulia Sanseverino Vimercati - contessa Lina Scifoni Lamsa - Emma Todini.

Durante la festa furono distribuiti eleganti e ricchi doni.

La festa dei bambini. — La festa dei bambini mascherati al teatro Adriano che si svolgerà oggi alle ore 14.30 sarà tutto quanto di più aristocratico, di più bello e di più elegante può offrire al mondo piccino il Carnevale romano.

Al Comitato è stato domandato se si tratti di un semplice concorso di bellezza infantile: no, è un concorso complesso di bellezza e di eleganza di costume in maschera, sul quale darà il suo giudizio un Giury di giornalisti e di artisti.

Il primo premio sarà l'autoscafo offerto da S. A. R. il Principe di Piemonte, seguiranno nell'ordine, tre orologi d'oro delle LL. AA. RR. le Principessine Iolanda, Mafalda e Giovanna, l'automobile del sindaco di Roma, Ernesto Nathan, la coppa d'argento dell'on. Lucifero, ecc.

Ogni bambino poi avrà un dono, presentando il talloncino unito al biglietto d'ingresso. I doni saranno scelti, tra i giuocattoli inviati dall'on. Chiesa, i *Carnet* delle Ditte Luciani, Materozzoli e Berini, i quadretti artistici delle Arti grafiche di Bergamo.

I palchi sono tutti venduti. Sino ad oggi a mezzogiorno si venderanno al *Tourist Office* del Movimento dei forestieri dei posti numerati di galleria al primo ordine.

Per ordine prefettizio è vietato il gettito dei coriandoli. Il teatro sarà adobbato con fiori, ed ogni signora avrà un dono un ricco *bouquet*.

Il veglionissimo dei giornalisti. — Stasera al *Teatro Adriano* si compirà in tutta la sua solennità l'apoteosi del 1911. Il *Veglionissimo*, indetto dai colleghi del Sindacato dei Corrispondenti, sarà la più bella festa di questo scorcio di carnevale romano. Il teatro sarà trasformato meravigliosamente: bandiere, piante, e decorazioni ricchissime adorneranno i palchi, che formeranno artistica cornice allo sfondo mirabile della linea scenica.

Prima di ogni altra cosa avvertiamo che nel Veglionissimo, *è proibito il gettito dei coriandoli* e solo fiori e stelle filanti potranno formare corona gentile di lancio cortese tra la platea ed i palchi.

A mezzanotte verrà designata la Reginetta del 1911. Essa sarà la mascherina più bella ed elegante la quale avrà in dono un servizio da *the* d'argento massiccio, offerto dall'on. Negrotto Cambiaso.

Inoltre la Reginetta verrà incoronata col ricco diadema offerto dal *Secolo* del Milano, ed avrà la sciarpa rossa dell'onorifica distinzione, come ricordo gradito della bella festa carnevalesca.

Dopo la Reginetta tutte le mascherine avranno un premio.

Agro Romano. — Fino al 12 marzo nella Segreteria Generale del Comune resterà depositato il progetto di bonificamenti idraulici della tenuta Castiglione, di proprietà della principessa Aldobrandini Lancellotti.

Tutti coloro che vi hanno interesse possono prenderne visione e presentare le osservazioni che crederanno del caso.

Il comizio degli impiegati. — Ieri ebbe luogo al teatro Argentina il comizio degli impiegati delle aziende pubbliche e private per l'indennità durante il 1911.

La sala era abbastanza affollata. Sul palcoscenico, oltre le rappresentanze di parecchi sodalizi notammo gli on. Caetani, Barzilai e Campanozzi, i cons. prov. Picarelli, Levi, Lollini, i cons. com. della Seta, Vercelloni, Sabbatini, Carrara, Grandi, Franzetti, Palomba ecc. ecc.

Presiede il prof. Vanderling, che dà subito la parola all'on. Barzilai.

L'oratore, dopo avere accennato all'accordo completo fra i rappresentanti politici della città e al caro vivere, dovuto secondo lui all'attuale sistema tributario e doganale, viene a dimostrare come gli impiegati abbiano diritto per le loro speciali e non felici condizioni di vita ad una indennità. Conclude augurandosi che il governo, non sconfessando il precedente del 1906 - in cui diede agli impiegati di Milano uno speciale indennizzo - non deluda, in questa solenne ricorrenza le aspettative della classe.

L'on. *Barzilai* è, naturalmente, molto applaudito.

Segue un rappresentante degli impiegati privati e commessi di commercio, il prof. *Alati*, il quale accennando all'aumento di lavoro cui è costretta la sua classe in questo periodo, chiede vengano concesse le indennità, scagliandosi contro tutti, anche contro l'associazione Movimento Forestieri che, secondo lui si è adoperata solo a favore degli impiegati pubblici e non dei privati. Naturalmente il direttore dell'ass. Mov. For. cav. *Picarelli*, non può non rispondere al prof. *Alati*, e lo fa brevemente, rintuzzando l'accusa.

E' la volta dell'on. *Campanozzi* il quale intrattiene - con insolita misura - per poco l'uditorio, sostenendo che anche se i nove milioni occorrenti per le indennità andranno a finire lo stesso nelle tasche dei negozianti è sempre meglio che li sborsi l'erario anzichè i poveri impiegati. (Bell'argomento!).

L'on. *Caetani* dichiara di non parlare, ma di sostenere la questione alla Camera. Parla quindi Mochen a nome della Camera del Lavoro.

Dopo un discorso della signora Vercelloni si vota fra acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Il comizio afferma la necessità che il Parlamento, amministrazioni private ed enti pubblici, provvedano ad alleviare il maggiore disagio economico che graverà sugli stipendiati e salariati, residenti nella città, dove si svolgeranno i festeggiamenti cinquantenari. Ritiene che il provvedimento di effetto immediato e pratico sia quello di concedere loro una congrua indennità per l'anno corrente e confida che Governo, Amministrazioni pubbliche e private concedano ciò che costituisce un atto di giustizia e di equità di fronte alle altre classi di cittadini alle quali le feste prossime recheranno vantaggi economici ».

Ed ora che hanno parlato gli altri sia permesso anche a noi di esprimere un'opinione.

Anzitutto, questo maggior caro vivere durante il periodo delle feste è molto discutibile. Esso dipende dall'affluenza o meno di visitatori. Se essa non sarà, quale molti credono, (per prudenza non vogliamo fare previsioni) i viveri a Roma costeranno di meno? E come mai? Come mai così.

Siccome molti approvvigionatori si saranno impegnato a far venire notevoli quantità di derrate, se non avremo grande numero di forestieri, mentre speriamo di averli, questi commercianti di derrate, che deperiscono giornalmente, essendosi impegnati per forti quantità, venderanno a prezzi inferiori degli attuali, perchè ora fanno le provviste non sulle speranze, ma sulla quasi realtà.

Noi dubitiamo che i commessi od impiegati privati possano avere questo grande lavoro di più: ad ogni modo, se realmente lo avranno i capi delle aziende saranno ben lieti di compensare, se avranno grande gnato oltre il consueto, ragionevolmente i loro dipendenti.

Ma il voler stabilire ora un aumento di stipendio, quando nessuno sa come andranno gli affari e se vi sarà maggior lavoro, è un criterio tutt'altro che razionale e ragionevole.

Potete fare quanti discorsi vi pare ma contro questi argomenti granitici la rettorica non vale niente.

L'Università popolare a Valle Giulia. — Ieri l'Università popolare di Roma ha visitato l'Esposizione Internazionale di Belle Arti a Valle Giulia.

L'architetto Bazzani guidò i visitatori – più di 300 – illustrando tutti i singoli padiglioni.

La visita riuscì interessante e soddisfacentissima.

La gara di aviazione. — Per contentzte le numerosissime richieste che sono pervenute agli organizzatori delle splendide giornate di aviazione, alle Capannelle, è stato deciso, che domani i voli con passeggieri avranno luogo alle 10 alle 13.

Le gare comincieranno alle 15 e saranno disputati tutti i numerosi e magnifici premi che nei giorni scorsi non si sono potuti disputare per il tempo contrario.

Domani, dunque sarà una giornata eccezionale, di un interesse grandissimo e che chiuderà degnamente il ciclo impressionante delle gare iniziato, per la prima volta, a Roma.

E' indubitato che domani alle Capannelle sarà difficile trovare un posto disponibile.

Guida Monaci. — Ha or ora veduto la luce edita coi tipi della Tipografia Bertero ed elegantemente rilegata dallo Stabilimento Staderini la 41ª edizione della Guida Monaci alla cui compilazione non sono mancate anche quest'anno le cure migliori e più diligenti del sig. Arturo Zapponini, successore del defunto cav. Tito Monaci e degno prosecutore dell'opera di lui.

La nuova edizione ampliata e fornita con sempre maggiori ed importanti notizie, invero il volume per il 1911 supera di più che un centinaio di pagine l'edizione dello scorso anno, non è da meno delle edizioni precedenti.

Il prezzo anche per quest'anno rimane invariato per gli esemplari in brochure L. 10; per quelli rilegati L. 12.50.

Ad evitare equivoci abbia presente il pubblico che gli esattori incaricati della riscossione debbono, per farsi riconoscere, presentare il bollettario d'ufficio munito di firma e timbro come nella circolare annessa ad ogni esemplare della Guida.

Concorsi. — Il Municipio ha aperto un concorso al posto di steno-dattilografa negli uffici Amministrativi.

Domanda e documenti non più tardi delle ore 15 del 30 marzo.

— E' stato pure aperto il concorso a un posto di disegnatore di seconda classe nell'Ufficio tecnico municipale.

Domande e documenti fino alle 15 del 27 marzo.

Oggetti rinvenuti dal 18 al 25 edepositati al Monte di Pietà.

Mazzo chiavi, Borsa nera con lire 4.85 e chiavi, Portamonete con lire 9.04, Un lucchetto con catena, Cinque chiavi, Tre chiavi, Un cappello, Un ombrello nero, Una chiave, Quattro chiavi, Passaporto C. Contrini, Punta di trapano, Pacco carte, Sciallo nero, Pacco stoffe con ochiali, Chiave inglese, Cambiale di lir 390, Una chiave, Due chiavi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Borseggio in tram — Il sig. S.C., domiciliato in Roma, l'altro giorno, alle 18, su un tram della linea Stazione Termini - Trastevere, fu derubato del portafogli contenente 1900 lire in biglietti di banca.

Avendo dato all'ufficio investigativo con precisione i connotati di due individui, che, trovandosi sulla piattaforma posteriore del tram, gli avevano impedito il passaggio, uno di essi fu identificato nella persona del vigilato speciale Menotti, di anni 37, operaio.

Costui fu arrestato la sera stessa, alle 20.45, nella propria abitazione in via della Scala n. 27.

Si fanno indagini per l'arresto del complice.

Tentato suicidio — Nella propria abitazione, in via Merulana n. 105, Marianna Barducci ved. Saltafossi, impressionata per un male alla mano destra che da tempo l'affligge, tentò suicidarsi ingoiando pastiglie di subblimato.

A S. Antonio giudizio riservato.

Disgrazie — Il segatore di pietra Ercole Ancinelli, di anni 39, lavorando nella segheria di marmi della ditta Costa, in via delle Mura, si ferì la mano sinistra con la ruota di una macchina. A S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 20 giorni, con riserva sulla fun funzionalità della mano.

— Il commesso Giacomo Veneziani, di anni 17, in via Appia nuova cadde dalla bicicletta, essendogli spezzata la forcella anteriore.

A S. Giovanni gli riscontrarono ferite alla faccia ed alle mani e lieve commozione cerebrale, per le quali si riservarono il giudizio.

— Nella propria abitazione, in via Tor de' Specchi la bambina Giuseppina Lungarelli, di 11 mesi, essendosi rotto un recipiente pieno di acqua bollente, riportò ustioni al braccio destro ed alla faccia.

Alla consolazione, 20 giorni.

— Il contadino Giuseppe Palla, di anni 23, lavorando in piazza d'Armi, si produsse contusioni alla gamba destra.

Alla Consolazione, 20 giorni.

— Il bambino Francesco Nardoni, di anni 4, eludendo la sorveglianza dei genitori, accese della legna dinanzi la propria abitazione, nella tenuta Fiscale presso ponte Nomentano. Caduto tra le fiamme, riportò ustioni su tutte le parti del corpo.

Il fratello Giuseppe, di anni 14, per salvarlo dalle fiamme, si produsse ustioni alle mani. Trasportato al Policlinico, Francesco fu giudicato in pericolo di vita e Giuseppe fu trattenuto in osservazione.

— Il vetraio Alfredo Croce, di anni 26, essendo ubbriaco, cadde in via Leopardi, producendosi ferita alla tempia sinistra.

Alla Consolazione, 6 giorni.

— Al circolo degli impiegati in via De Pretis, Francesco Del Giulio, di a. 51, impiegato al Ministero delle Finanze, cadde riportando lussazioni alla mandibola guaribili in dieci giorni.

Un furtarello. — Le guardie di finanza arrestarono il manuale Alfredo Mariani, di a. 18, in flagrante furto di 4 uova in danno del pizzicagnolo Mencaglia in via Germanico.

E' stato internato nelle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Taccuino nero. — Al Corso V. E. ieri mattina, alle 5.30 Michelina Fratini, di anni 35, da uno sconosciuto ebbe un colpo di bastone, riportando ferita alla testa, guaribile in 12 giorni.

— Le sorelle Irene e Giovanna Capriotti in via del Priorato ebbero un diverbio con certo Vincenzo Silveri, dal quale furono percosse con un bastone; riportarono ferite alle mani ed alla faccia, guaribile in dieci giorni.

— Il sig. Arturo Smith, di anni 66, americano, di passaggio a Roma, fu derubato del portafoglio contenente 250 lire, mentre era sul tram elettrico della linea ferroviaria S. Pietro. L'ufficio investigativo procede nelle indagini per l'identificazione e l'arresto del borsaiuolo.

— Ieri, alle 15.30, nella sua abitazione, in v. S. Dorotea 5, Angela Flavoni, di a. 30, ingoiò una soluzione di varechina a causa di un litigio avuto col marito, Isidoro Facchinetti per questioni d'interesse.

Alla Consolazione, giudizio riservato.

Le risse. — Iersera, alle 22.30, al vicolo delle Fogne, nelle vicinanze del teatro Risorgimento, si accese una violenta rissa fra alcuni giovinastri.

Il custode del detto teatro Paolo Simonetti, per richiamare l'attenzione della forza pubblica, esplose in aria un colpo di rivoltella.

Accorsero infatti i carabinieri della stazione di Borgo, ma i malviventi si erano già dileguati.

Il Simonetti, che era sprovvisto del permesso, per il porto della rivoltella, fu tratto in arresto.

Improvviso malore. — Iersera, nella sua abitazione in v. della Scala 9, il muratore Pilade Dante, di a. 57, fu improvvisamente colpito da malore.

Trasportato a S. Spirito, quei sanitari non poterono che constatarne la morte per emorragia polmonare.

Pregiudicato rapinatore. — Nella decorsa notte, in via Panico, il pregiudicato Oreste Ricci, di a. 21, qualificandosi agente di P. S. affrontò i braccianti Domenico Allegri, Alfredo Camici, Livio Melucci ed Alfredo Brunori pretendendo perquisirli, con lo scopo di derubarli.

Alle ripulse degli operai, il pregiudicato Angelo Tesorini, che spalleggiava il Ricci con un fischio richiamò una quindicina di persone che percossero i malcapitati.

Il Melucci riportò contusioni alla faccia.

Accorsi gli agenti, il Ricci ed il Tesorini furono arrestati mentre gli altri fuggirono.

Cani che mordono. — Iersera, in v. dei Sabelli, il muratore Oreste Fares fu morsicato alla gamba destra da un cane randagio.

A S. Antonio fu sottoposto alla cura antirabbica.

Disgrazie. — Iersera, in piazza Padella, il muratore Narciso Pietrucci, di a. 23, sdrucciolò e cadde ferendosi il braccio destro contro un pezzo di vetro

A S. Spirito, 15 giorni di cura.

— Ieri, all'Albergo del Quirinale, la guardarobbiera Maria Bufacchi, di a. 20, nel pulire una macchina elettrica da stiro, fu ferita alla mano destra dai cilindri dell'imgranaggio che erano in movimento.

A S. Antonio, 30 giorni di cura.

Tentato suicidio. — Iersera, nella sua abitazione, in piazza V. E. 2, il commesso Achille Albertini sciolse 7 grammi di sublimato in una boccetta d'acqua e bevve la venefica bevand

Al Policlinico, in osservazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. Agata di Militello Municipio - 15 - marzo - Appalto quinquennale dazio L. 72 mila.

Grignasco Municipio - 6 marzo - Edificio scolastico L. 59,2

Roma Ministero di Agricoltura - 15 marzo - Lavori di legatura L. 50.000.

14 marzo - Lavori di legatura L. 80,000.

Lucca Manifattura tabacchi - 10 marzo - forniture di tavole di abete L. 103. 500.

S. Giorgio a Cremano (Napoli) Nosocomio Dentale - 23 marzo - trasformazione di un locale per ospedale L. 79 mila.

Sassocorvaro Municipio - 13 marzo - costruzione acquedetto L. 150 mila.

Roma Ospedali riuniti - 13 marzo - fornitura 10.000 tonnellate carbone Newport a L. 48.

Valenza Municipio - 8 marzo costruzione macello L. 80,000

Spezia Arsenale marina - 29 marzo - vendita nave Casteldardo L. 200 mila.

Roma Ferrovie Stato - 31 marzo - costruzione 9° lotto ferrovia Minturno Napoli L. 3 milioni.

TEATRI di ROMA

Argentina. — Nelle due repliche di ieri, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, si è con fortuna replicata la commedia di Farulli, *Le signorine della villa accanto*.

Gli interpreti riscossero vive approvazioni.

Stasera, naturalmente, il lavoro si ripete.

Valle. — Nella *Gerla di Papà Martin* e nella *Famiglia Pont-Biquet* Ermete Novelli fu fatto segno alle abituali, entusiastiche acclamazioni.

Stasera *Papà Lebonnard*.

Domani ultime due recite del comm. Novelli con *Durand-Durand*, che si darà di giorno, e *Papà Lebonnard*, che si darà di sera.

Giovedì l'annunziato debutto della Compagnia Ruggeri col *Bosco sacro* di De Flers e Caillavet.

Nazionale. — *I coscritti* e *La vedova allegra*, ebbero ieri virtù di affollare il teatro e procurare ovazioni calorose a tutti gli interpreti, e specialmente ad Elvira Maresca.

— Anche oggi doppio spettacolo: nella rappresentazione diurna *La vedova allegra*; nella serale *Donne Viennesi*.

Apollo. — Molto pubblico e molti applausi ieri così al *Barbiere di Siviglia*, datosi di giorno, come a *Cavalleria* e *Pagliacci*, datisi di sera.

Domani sera ultima replica del *Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — I veglioni ed i *festival* continuano a richiamare immensa folla.

— Oggi alle 14 il grande concorso di bellezza infantile ed alle 22 il tradizionale *veglionissimo* dei corrispondenti: dell'uno e dell'altro, per cui si promettono meraviglie, parliamo in « Cronaca ».

Quirino. — La Compagnia Parigi, che oramai giunta al termine della sua stagione ripetè ieri, con successo, *Jockey-Club* e *Sogno di waltzer*.

— Oggi *Vedova* di giorno e *Jockey-Club* di sera.

Domani addio della Compagnia.

Giovedì debutto di Ferruccio Benini.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore di Leonilda Scelzo. Si rappresenterà: *'A mamma; Il diretto N. 17; Petronilla.* *Renzo Rossi.*

Spettacoli di stasera

Argentina — *Le signorine della villa accanto*, ore 21.

Valle — *Papà Lebonnard*, ore 21.

Nazionale — *La vedova allegra*, ore 17; *Donne Viennesi*, ore 21.

Apollo — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 21.

Adriano — Concorso di bellezza infantile, ore 14; Veglionissimo dei corrispondenti, ore 22.

Quirino — *Vedova allegra*, ore 17; *Jockey-Club*, ore 21.

Metastasio — *I Galeoti*, ore 16; *L'amore che passa*, ore 18; *Le gelosie di Lindoro*, ore 20; *L'amore che passa*, ore 22.

Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21.30.

Olympia — Teatro per famiglie, ore 16.30, 18.30, 20.30

Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle 17 lle 23.

Sferisterio Romano — (Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 14,45.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
per
l'Illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
ANONIMA – SEDE IN ROMA
Capitale versato L.it. 20.000.000

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria in Roma nei locali in Via del Bufalo n. 131, alle ore 2 1/2 (14.30), del giorno lunedì 20 marzo 1911, col seguente

Ordine del giorno.

Parte ordinaria:

1° Approvazione del verbale della seduta precedente.
2° Relazioni.
a) del Consiglio di amministrazione.
b) dei sindaci.
3° Approvazione del bilancio del 31 dicembre 1910 e deliberazioni riguaranti la distribuzione degli utili.
4° Deliberazioni concernenti l'impiego della quota fondi di riserva dell'esercizio 1909.
5° Nomina di Consiglieri.
6° Nomina di tre sindaci e due supplenti per l'esercizio 1911.
7° Aumento del capitale.
8° Modificazione degli articoli 4, 8, 16, 17, 18, 20 e 26 dello statuto sociale.

A forma dell'art. 31 paragrafi a) e b) dello statuto sociale, per deliberare sulla parte straordinaria dell'ordine del giorno, occorre la presenza di almeno 30 azionisti, rappresentanti 3 quarti delle azioni sociali.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare non più tardi del 15 marzo 1911 alla sede della società le azioni od un certificato di deposito di esse azioni presso i seguenti Istituti o Banchieri.

Banca Commerciale Italiana e suoi stabilimenti
Credito Italiano e suoi stabilimenti.
Banco di Roma.
Nast-Kolb e Schumacher.
I. R. Stabilimento Austriaco di credito di Trieste.
Messrs Stephenson Clarke e C. 4 Str. Dunstan's Alley London E. C.
Compagnie pour la fabrication des compteurs et materiel d'usines a Gaz, 29 Rue Claude Vellefaux, Paris.

Delle azioni e certificati suddetti si ritirerà ricevuta insieme ad un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Mancando il numero legale, l'Assemblea è fissata fin da ora in seconda convocazione per il giorno di Giovedì 23 marzo 1911, allo stesso luogo ed alla stessa ora.

Roma 16 febbraio 1911.

Il Pres. del Cons. d'Amministrazione.
B. Blumenstihl.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re, ha ricevuto i ministri per la firma di leggi e decreti:

Fra i molti provvedimenti sottoposti alla Sovrana sanzione sono i seguenti:

Ministero di Agricoltura

Riconoscimento in ente morale della Società Mariana di Mutuo Soccorso fra i sacerdoti diocesani di Treviso e approvazione di statuto organico.

Approvazione del Regolamento che disciplina le norme per il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Esercizio e sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore.

Ministero dei Lavori Pubblici

Norme per la riscossione dei canoni dovuti dagli impiegati governativi concessionari di baracche e di padiglioni nelle località colpite dal terremoto del 28 dicembre 1909.

Sono stati concessi i seguenti sussidi ai Comuni di: Arboro (Novara), per riparazione dei danni cagionati alle arginature del Sesia dalle piene del 1908-1909.

Inzo (Genova), per costruzione di tronco stradale.

Rocca d'Arazzo (Alessandria), per costruzione di un tronco stradale e di un ponte sul Tanaro.

Gropparello (Piacenza) per costruzione di tre strade rotabili.

Senato del Regno

Ieri sera hacessato di vivere in Roma il generale **Domenico Primerano**.

Nato a Napoli il 2 marzo 1830 egli era l'ultimo allievo di quell'Accademia dell'Immacolatella, che diede all'esercito tanti ufficiali distinti.

Allorchè nel 1876 il generae Luigi Mezzacapo assunse il dicastero della Guerra lo chiamò a suo collaboratore quale segretario generale.

Egli era stato prescelto dal generale Raffaele Cadorna a Capo dello Stato Maggiore della spedizione per la liberazione di Roma.

Designato nei suoi ultimi giorni di vita da Enrico Cosenz a suo successore, il generale Primerano fu nominato Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito: atto ufficio, che egli tenne fino a dopo la battaglia di Adua, epoca in cui si dimise, perchè dissenziente col Governo sulla ulteriore prosecuzione della campagna, che egli credeva necessaria per il prestigio del paese e dell'esercito. E tacque.

Deputato di Città di Castello intervenne soltanto nelle discussioni militari, come del resto in Senato, del quale faceva parte dal 1904.

Il generale Primerano era un carattere e insieme uno dei più valenti generali del nostro esercito, del quale propugnò in ogni tempo e con vigore i più vitali interessi. (*vedi cronaca*).

Notizie parlamentari.

La Giunta delle elezioni

Ieri si è riunita in comitato segreto per deliberare intorno alla elezione contestara di Città S. Angelo (eletto Chiaraviglio contro Delfico) ed ha nominato un comitato inquirente composto degli onor. Morelli Gualtierotti, Danieli e Capaldo, coll'incarico di riferire nel più breve termine possibile.

Elezioni politiche

ALESSANDRIA 26, ore 23.25. — Ecco il risultato della elezione politica del Collegio di Oviglio per il seggio lasciato vacante dall'on. Medici.

Inscritti 13922. Votanti 8462: Prigione (costituz.) voti 2994, Devecchi (cistituz.) voti 2922, Pugliese (soc.) voti 2424. Ballottaggio fra i due costituzionali.

Nuove linee ticinesi

Domodossola, 26. — Ieri sera è stato abbattuto l'ultimo diaframma di roccia del *tunnel* di Sorengo, il più lungo delle nuove linee ticinesi di montagna.

L'apertura fu celebrata con una festa operaia.

Ministero Esteri.

Con Decreto Reale di ieri, il comm. Cesare Bianchieri, console generale, di 1ª classe, con funzione di direttore generale degli affari generali, al Ministero, è destinato a Marsiglia in sostituzione del principe Pio di Savoia.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la città di Messina.

Ieri il sen. principe di Scalea, presidente della Società anglo-siciliana, il comm. Florio, amministratore delegato, il cav. V. Puglisi e i rappresentanti inglesi, furono ricevuti dal Ministro dei LL. PP. on. Sacchi al quale presentarono la proposta per la fognatura e la pavimentazione di Messina secondo i sistemi più in uso in Inghilterra.

I lavori sarebbero compiuti nel periodo massimo di quattro anni.

Ministero Finanze.

Inaugurazione di un ponte sull'Adda.

— (S) **Olginate,** 26. Il sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Gallino, è giunto alla stazione di Calolzio, accompagnato dall'on. Baslini, dal comm. Salvarezza prefetto di Como, dal presidente della Deputazione provinciale di Como, e dalla altre autorità, per presenziare l'inaugurazione del ponte Vittorio Emanuele III, costruito sull'Adda dal Comune di Olginate.

L'on. Gallino è stato ricevuto alla stazione da molti sindaci, dal cav. Mondini, consigliere provinciale, dai sindaci dei Comuni di Lecco, Bricio, Merate, Valghentina, Garlate, Airuno, Calolzio, Capriate, Vercurago e Galpiate, dal cav. Vacca-Maggiolini, in rappresentanza del prefetto di Bergamo e del cav. Broggi.

Il Municipio di Olginate ha dato un ricevimento, in onore del sottosegretario di Stato.

Quindi l'on. Gallino e le autorità si sono recate ad inaugurare il nuovo ponte. Dopo la benedizione, data dal clero, e dopo un canto degli alunni delle scuole e della Società Cairoli, ha preso la parola il sindaco di Olginate, inneggiando alla laboriosa popolazione, che con la propria opera, ha saputo soddisfare alle aspirazioni di secoli ed ha ringraziato il rappresentante del Governo ed il deputato Baslini.

Ha parlato applaudito l'on. Baslini, il quale, compiacendosi della nuova conquista nel pacifico campo della lotta economica, ha bene auspicato alla grandezza d'Italia, inviando un reverente saluto a S. M. il Re e proponendo di esprimere all'Augusto Sovrano la riconoscenza degli olginatesi, per aver voluto concedere che il nuovo ponte si intitolasse al Suo nome auspicato.

Fra la generale attenzione ha preso quindi la parola l'on. Gallino, il quale si è dichiarato lieto di rappresentare il Governo in una terra in cui fioriscono le industrie che attestano l'operosità e la feconda attività degli abitanti.

Ciò costituisce un maggior piacere per lui, figlio della Liguria, di un popolo che ha comuni col popolo lombardo le energie e le gloriose tradizioni.

I reggitori della cosa pubblica, ha soggiunto l'on. Gallino, non possono disconoscere che la soluzion del problema delle comunicazioni è il primo fattore dell'economia nazionale. Egli perciò affretta col desiderio il compimento del voto comune della ferrovia direttissima, che deve diminuire la distanza fra Milano, che il cuore pulsante della vita commerciale italiana, e Genova, dal cui porto si diffondono per il mondo tante feconde energie.

Senza strade e con poco strade non possono crescere la ricchezza e la prosperità di un popolo. E' questo ben sanno gli olginatesi, che hanno gittato da una sponda all'altra dell'Adda un arco tecnicamente perfetto, che assomiglia ad un abbraccio fraterno fra le due nobili regioni, che ebbero comuni nei lontani giorni tanti destini ed avranno comune in avvenire la fortuna dei loro commerci.

L'oratore si è felicitato quindi con l'autore del progetto, col deputato Baslini, col sindaco di Olginate, e con quenti hanno cooperato alla realizzazione della magnifica opera, ed ha concluso con elevate parole accolte da entusiastiche acclamazioni e grida di Viva il Re!

Hanno pronunziato brevi parole il sindaco di Calolzio e l'ing. Amigone, autore del progetto del ponte.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo al municipio un banchetto, durante il quale hanno pronunziato applauditi brindisi l'on. Gallino, l'on. Baslini, il sindaco di Olginate, il presidente delila Deputazione provinciale ed altri.

Sono stati infine inviati telegrammi a S. M. il Re ed al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Ministero Pubblica Istruzione

Nel personale della Minerva

Ieri sono stati sottoposti alla sanzione reale i decreti, coi quali, in conformità delle designazioni fatte dal Consiglio di Amministrazione, sono disposte le seguenti promozioni di grado nel personale del Ministero, in base alla legge 10 luglio 1910 e a quelle sullo stato giuridico degli impiegati.

Direttori Capi di Divisione: Marini Ottavio, Namias Amerigo, Filippi Giovanni e Cancellieri Antenore.

Capi di Sezione: Torre Aronne, De Nobili Vincenzo, Trovajera Manfredo, Luccio Giovanni, Vitali Giulio, Pagnani-Fusconi Pietro, Veniali Giorgio, Bolloro A. Giovanni, Crivelli Giacomo, Fraschetelli Ugo, Parpagliolo Luigi e Colasanti Arduino.

Capi di Sezione (Ragioneria): Germozzi Decio, Pettinari Orfeo e Cuboni Andrea.

Con decreti ministeriali sono state disposte tutte le altre promozioni di classe nelle diverse categorie.

Dopo questo movimento non rimangono vacanti posti di caposezione e di Capo divisione.

Ministero Marina.

Il 22 corr., è morto in Napoli il tenente colonnello medico a riposo *Ariola* Domenico.

I capitani di vascello in posizione ausiliaria, contrammiragli nella riserva nav. *Fornari* Pietro, *Penco* Nicolò sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio continuando a far parte della riserva navale.

***

I capitani medici Olivi Gerolamo sbarcato a Buenos Ayres dal piroscafo *France* — Rana Nicola dal *Virginia* imbarcherà sul *Siena* diretto a Buenos-Ayres in servizio di emigrazione — Di Silvestro Roberto sbarcato dal *Principe Umberto* imbarcherà sul *Savoia* — Candido Gennaro sbarcato da *Madonna* imbarcherà sul *Konigin Luise* diretto a New York in servizio di emigrazione. — Balduino Candido sbarcato dall'*Italia* imbarcherà sul *Principe Umberto* id. id. — Musenga Giuseppe imbarcherà sul *San Giorgio* id. id.

Movimento delle navi da guerra.

Navi *S. Giorgio Vespucci*, giunti a Genova il 25 — *Pisa Varese*, giunte a Spezia il 25 — *Liguria*, giunta a Maddalena il 25 — *Saffetta*, giunta a Massaua il 25 — *Pellicano*, partita da Venezia il 25 — *Verbano*, giunta a Spezia il 25 —

Torp. « 90 » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 25

« Rimoch. 30 » - partito da Livorno e giunto a Piombino, ripartito e giunto a Portovecchio il 25.

« Betta 5 » partita da Spezia e giunta a Genova il 25.

INFORMAZIONI ESTERE

La Turchia nel Yemen.

(S) **Costantinopoli,** 26. — Dispacci pervenuti ai Ministri dell'interno e della guerra annunciano che le truppe che si avanzano verso Menaha hanno costretto i ribelli ad abbandonare la posizione fra Hodeida e Menaha, hanno raggiunto le truppe che si trovano in questa località ed hanno così assicurato le comunicazioni fra Hodeida e Menaha.

Stati Balcanici

(S) **Belgrado,** 26 — La sedota della Scupcina è stata rinviata, a causa della mancanza del numero legale.

La stampa continua a criticare il modo di agire del ministro della guerra nell'affare dell'acquisto delle batterie da montagna e dichiara il suo ritiro inevitabile.

Il ministro di Germania ha chiesto spiegazioni circa la dichiarazione fatta il 22 gennaio dal ministro della guerra alla Scupcina, cioè che la Germania si interesserebbe particolarmente all'ordinazione delle batterie.

S. U. D'AMERICA

(S) **Parigi,** 26 — I giornali hanno da New York: All'arrivo a Brooklin del transatlantico greco *Athenai* gli ufficiali e la maggior parte dell'equipaggio sono stati arrestati insieme all'agente della Compagnia.

Essi sono accusati di avere introdotto con frode durante lo scorso anno un certo numero di immigranti che erano alcune volte travestiti da mozzi ed altre volte presentati come passeggeri. Tali immigrati venivano nascosti nnella stiva o in altra parte del bastimento fino a che ogni pericolo di essere scoperti fosse passato.

Una cauzione di 195.000 dollari è richiesta per 29 prigionieri. Il Governo conoscerebbe il nome di altri 47 greci, che sarebbero implicati nello stesso traffico.

La Compagnia afferma la sua innocenza e dichiara che il vapore *Athenai* ha subito un gran numero di diserzioni nel suo equipaggio.

FRANCIA

(S) **Reims,** 26. Presiedendo una riunione di cattolici, il cardinale Luçon pronunziò un discorso nel quale ricordò che il Papa si augurò di vedere i cattolici unirsi ed organizzarsi per la difesa degli interessi religiosi, inseparabilmente legati a quelli del paese e della società.

Il cardinale rilevò i continui insuccessi dei cattolici, dovuti alle loro discordie intestine ed alla macanza di unione e di organizzazione. Si è sul terreno religioso che l'unione deve farsi, ma non con l'esclusione dell'azione elettorale, i cattolici non dovendo concedere il loro voto che ai candidati che dànno garanzie dal punto di vista religioso.

Il cardinale raccomandò la organizzazione di comitati parrocchiali e di un comitato centrale diocesano, con un comitato d'azione, incaricato di redigere le rivendicazioni dei cattolici e di mettersi in rapporto coi comitati politici.

GRECIA

(S) **Atene,** 26. In seguito agli incidenti di frontiera il comandante la divisione di Larissa chiese rinforzi. Ma il Governo rifiutò, temendo che l'invio di tali rinforzi fosse male interpretato, la situazione non presentando nulla di pericoloso.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia, — Il *Bologne* prov. da Genova, Gibilterra Santos è giunto il 24 a Buenos Aires.

La Veloce. — L' *Argentina* ha proseguito il 25 da Santos per Buenor Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il *Tommaso di Savoia* giunto a Barcellona il 23 ripartì per Rio de Janeiro, Santos e Buenos Aires.

La Veloce — Il *Brasile* ha proseguito giovedì da Las Palmas per Montevideo e Buenos Aires.

Il *Savoia* ha proseguito giovedì da Las Palmas per Barcellona e Genova.

Societa' Nazionale — Il *Washington*, proveniente dalla Soria, è partito giovedì da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XV.

La figlia di Jim Almond

CAPITOLO XVI

L'avventuriera

Nel mattino seguente, alle undici, lasciai lo Strand e, passando attraverso la via di Charing Cross e quella di Tottenham Court, raggiunsi la piazza Gorver e quindi all'angolo che conduce dalla via Gorver ai giardini Endsleigh.

Ritrovai la bottega del signor Charlesworth, una piccola edicola di giornalaio, ove si vendevano anche generi di cancelleria e giuocattoli per bambini. Dietro al banco vi era una donna forte e piuttosto sudicia, una di quelle donne che si muovono lente e che respirano con forza.

Avvicinandomi cautamente le chiesi se per caso conoscesse Miss Nella Bond.

«Oh, no, signore, Ella ha qui sovente il suo recapito. Ma la sua corrispondenza rimane generalmente qui lungo tempo prima che ella la richieda. E' una graziosa giovane, governante in una famiglia nobile mi si disse. Ecco perchè viaggia così sovente.

«Avete qui qualche lettera per lei c osai chie-

— Si, signore, disse: mi mostrò due lettere, la cui soprascritta era di una grossa calligraffa maschile e con francobolli austriaci - evidentemente di suo padre.

Era per cui chiaro com'egli non conoscesse il suo presente luogo di rifugio.

«Miss Bond ha qui il suo recapito da lungo tempo, suppongo?»

«Da circa due anni, mi sembra, «rispose la donna. «Ritengo ch'ella adoperi questo indirizzo per la sua corrispondenza amorosa, come fanno molte ragazze — ed anche parecchie signore. Ah, signore, ho avuto più d'una gran dama che faceva indirizzare qui le sue lettere Miss *tale de' tali*, e che pagavaogni volta diecia centesimi!»

«Ebbene, osservai, io credo che vi siano molte signorine a cui siate utile»

«Oh, ed anche ad uomini. Ho parecchi nobili signori che usano del mio indirizzo»

«Ritengo che voi non sappiate nulla di Miss Bond. Intendo dire, chi possa essere, «dissi, comprendendo che la donna mi prendeva probabilmente per un innamorato: e nel medesimo tempo ponevo sul banco una mezza sovrana

La signora Charlesworth sbirciò avidamente il dono., e quindi con qualche esitazione disse:

«Ebbene, signore, per dire il vero io credo ch'ella sia una signorina il cui padre è caduto in bassa fortuna. Ricordo di averle una volta respinto le lettere ad un indirizzo in Hampshire — presso Andover — ma senza risultato. Non ho mai avuto suoi recapiti».

«Quanto tempo fa?»

«Oh, forse diciotto mesi.» fu la sua risposta incerta. Ma, naturalmente, non so se quella fosse la casa di suo padre, o soltanto d'un suo padrone»

«Sicchè ella è attualmente governante?»

«Ne sono sicura, poichè circa sei settimane or sono mandai la sua corrispondenza presso la signora Thomasson, vicino a Newcastle — on Tyne: ed ella stessa mi disse: che si trovava presso quella famiglia in qualità d'insegnante' della bambina, e che il suo lavoro era penosissimo.»

Riflettei un momento. Senza dubbio Lilla doveva aver preso il posto di governante con qualche altro scopo, forse di scoprire ov'erano racchiusi i gioielli della signora ed i valori del padrone.

«Quando fu qui l'ultima volta?»

«Nei primi giorni di gennaio. Ella aveva allora una grande quantità di corrispondenza; tutta con francobolli italiani.»

Tacevo. Era essa di Paolo, l'uomo ora morto?

«Veniva a ritirarla essa stessa?» domandai alfine.

Sempre. Veniva ogni sera verso la cinque. Poi un giorno mi disse che partiva per la Scozia. e d'allora non la vide più. Nè vennero più lettere per lei eccettuate queste due.»

«Bene, signora Charlesworth, » dissi dopo una pausa» la verità è che desidero moltissimo ritrovare questa signorina»

«Ahè signore, me lo immaginavo, » rispose quella donna. Non siete il primo che viene qui per informarsi di lei Pare che la circondi un qualche mistero».

«Infatti e francamente io desidero chiarirlo»

«Sono dolente di non potervi aiutare in nessun modo. Vi ho detto tutto quello che so. Ella non si è mai mostrata con me molto franca; e se v'è qualche mistero, lo sa ben conservare, non vi sembra?»

Così assai deluso lasciai l'oscura botteguccia, e montando in una vettura mi feci condurre al circolo per la colezione.

Nel pomeriggio presi una coraggiosa risoluzione — di recarmi da Raoul Rushton. Ero curioso di vedere che genere di uomo fosse questo esperto ladro e falsario. e di formare quindi le mie conclusioni

Arodene Mansions si trovavano al di là di alcuni negozi quasi dirimpetto al teatro Lirico e quando suonai al secondo piano della porta numero diciassette, mi venne ad aprire un giovane dal viso pallido e dall'aspetto consunto., che mi squadrò sospettosamente e chiese il mio nome.

Dopo avèrglielo dato, Rushton in persona — il magro inglese di Bordighera — venne all'uscio mostrando sorpresa nel vedermi.

«Vengo a chiedervi se conoscete l'indirizzo di Miss Ashcroft, »dissi». Noi c'incontrammo, come rammenterete, all'Angst' di Bordighera»

«Ricordo perfettamente, signor Laird, «mi disse il gentlemen dalla barba grigia, invitandomi a sedere presso il caminetto. La stanza era arredata del tipicostile inglese, semplice e comodo.

Rushton dopo avermi osservato un istante, proseguì:

«La signora passava per vostra sorella, — una astuzia piuttosto intelligente onde sfuggire l'arresto, non è vero?»

«Arresto per che cosa?» domandai.

L'individuo crollò soltanto le spalle.

«Andiamo, » «dissi, » le vostre parole implicano qualche allusione contro Miss Ashcroft Di che si tratta?»

«Mio caro signore esclamò egli. Non è mia abitudine di accusare una donna»

«Ma voi l'avete in certo modo accusata già, protestai. » La signora è mia amica»

«Per quanto tempo ancora? disse ridendo. «Come, caro signor Laird, voi non sapete ciò che vi dite. Dovete lasciare a noi il compito di accomodare le divergenze tra Miss Ashcroft e me»

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—

Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	5.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.33	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona .	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.30
Firenze-Milano . .	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano .	7.35	13.—	17.40	20.—			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia . . .	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	8.50*	12.35	17.20	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco .	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) feriale

* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.27
Torino-Pisa	7.—	8.5	9.30	16.20	17.45	18.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno .	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze . .	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano .	0.8		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.8	9.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitave	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.35	12.50	15.5	18.35	20.53	
Terracina-Velletri		9.25		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		18.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela .	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

* Il treno delle 0,12 (Ancona-Foligno) è feriale.

* A Trastevere

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	6.50	9.30	11.30	18.—
Bagni . . . a.	7.—	10.13	12.38	18.51
Villa Adr. a.	7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli . . . a.	7.38	10.45	13.18	19.2?
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33
Bagni . . . a.	6.20	8.21	11.55	16.48
Roma . . . a.	7.23	9.5	13.30	17.40

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano. . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo. . a.	7.45	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste. . . . a.	8.32	11.42			18..
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.1?
Civ. Castellana p.	6.22		13.23	16.40	
S. Oreste . . . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.4?
Castelnuovo. . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano. . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma

7,11 - 9,55 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6,58 - 8,15 - 10,52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma

6,50 - 10,15 - 12,55 - 16,40.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

1,5 - 9,53 - 15,20 - 19.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)

6,19 - 13,47 - 22,35 - 0,85.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo, Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto

PALAZZO DE' CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Manifattura del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b*) alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c*) alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b*) alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c*) alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ... ha la 3ª. Il treno *c* ha la 8ª d...

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Scuola Economia Domestica e Agricola aperta al 1° ... 1911 — Via Appia nuova 48 e 120 — Le iscrizioni si ricevono nelle ore pomeridiane. 1172

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1092

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-38

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333. Roma. 1161

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 115

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Araceoli 60, Bianca Colombo, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione: per il mandolino L. 5 mensili, per pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana) 1107

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 35, Fermo posta. 880

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 947

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 798

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1148

Appartamentino mobiliato di quattro camere, di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1149

Camera libera mobiliata via Fontanella Borghese N. 42 p. 1 presso famiglia distinta visibile dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 Dir. 1160

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento POPOLO ROMANO